



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 09.01.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **NOVE** del mese di **GENNAIO**, alle ore **16.00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera e buon anno. Apriamo i lavori di questa seduta dedicata al Question time.

Istanza n.47/16, su: BANDO PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REDAZIONE DEL PIANO URBANO DELLA MOBILITA’ SOSTENIBILE-PUMS- DEL COMUNE DI PERUGIA**PRESIDENTE VARASANO**

Come prima interrogazione abbiamo quella presentata dal consigliere De Vincenzi inerenti: Bando per l’affidamento del servizio di redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile – PUMS- del Comune di Perugia.

Risponde l’assessore Casaioli. La parola al consigliere De Vincenzi, prego.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Grazie, Presidente. È una questione abbastanza datata, perché è di luglio.

Come è noto il 29 luglio è stato bandito il concorso per l’affidamento del servizio di redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, ne avevamo parlato per diversi mesi.

Vado subito al dunque per lasciare il tempo all’Assessore. La cosa che ha lasciato perplesso è stato fatto che il bando avvenuto il 29 luglio, la scadenza al 31 agosto. Ora, chiaramente, il bando serve per garantire ad un’Amministrazione la maggiore possibilità di soluzioni ma soprattutto il giusto rapporto che esiste fra le soluzioni ed i costi delle proposte avanzate.

La domanda è: come mai un bando così importante è stato aperto il 29 luglio, aperto solo nel mese di agosto, cosa che sappiamo è un mese dedicato alle ferie.

Diciamo in questo senso il Comune non aveva nessun interesse ad aprire un bando in quel periodo o lasciarlo aperto solo per un mese. Mi piaceva sapere come mai si è scelta questa strada piuttosto che altre.

Anche a seguito delle richieste che avevo avanzato a riguardo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere De Vincenzi. La parola all’assessore Casaioli per la risposta.

ASSESSORE CASAIOLI

Buonasera a tutti. Per quanto riguarda il bando di gara del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, gli uffici hanno predisposto i documenti di gara per l’affidamento dei servizi del PUMS, del Comune di Perugia, già dalla fine del 2015, già dal 31 dicembre dell’anno scorso erano state predisposte versioni consolidate del capitolato e del disciplinare.

Nei primi mesi in corso l’Amministrazione si è determinata a fare precedere la pubblicazione del bando di gara da una fase di partecipazione preliminare. Come voi sapete nel PUMS, la partecipazione è un elemento fondamentale, imprescindibile, anche distintivo rispetto a quello che è il Piano Urbano della Mobilità.

Il Piano Urbano della Mobilità, la partecipazione non era così fondamentale, nei PUMS, nei Piani Urbani di una Mobilità Sostenibile, la partecipazione è uno degli elementi centrali. Questa fase preliminare è stata fatta il 10 marzo presso la Sala della Vaccara, eseguita da un congruo lasso di tempo per un’eventuale presentazione di osservazione. È stata molto partecipata, abbiamo anche attivato un primo canale di comunicazione per i portatori di interesse, questo l’asso di tempo in cui dovevano pervenire le osservazioni ha determinato uno scivolamento dei tempi tale da fare entrare in vigore, a partire dal 20 aprile 2016 del nuovo codice degli appalti, ha questo richiesto una completa revisione di tutti gli aspetti di richiamo normativo.

Tutta la fase di revisione, secondo il nuovo codice degli appalti è stata svolta in collaborazione con la struttura operativa contratti e semplificazioni e che ha controfirmato la pubblicazione del bando il 15 luglio del 2016, con nota protocollare 130.035. La normativa prevede un minimo di 35 giorni di pubblicazione, soglia minima rispettata nel bando. Se da una parte poteva essere opportuno un allungamento del termine minimo in considerazione del periodo estivo, una dilatazione dei tempi di aggiudicazione avrebbe seriamente compromesso la possibilità di eseguirle a parte del soggetto aggiudicatario le necessarie indagini preliminari all’avvio dello Studio ed in particolare i rilievi di traffico dei passeggeri sui servizi di trasporto pubblico, che sarebbero slittate ai mesi dove notoriamente l’utilizzo del trasporto pubblico è meno rilevante.

Un ulteriore slittamento dei tempi condizionavano anche gli interventi dell’agenda urbana nel campo della mobilità, determinando un rischio reale di potere potarli a termine prima della fine della legislatura.

Per tutta questo è stato condiviso dal nostro Assessorato la decisione di porte i termini, la presentazione delle proposte il 31 agosto. Tra l’altro a giudicare dalla richiesta di chiarimenti pervenuti dall’Amministrazione nel periodo di pubblicazione del bando che sono 12 istanze, da parte di circa soggetti economici diversi, non

sembra affatto che questo periodo di pubblicazione abbia ristretto la base dei partecipanti all'espletamento di gara.

Alla data di oggi, anzi la data del 3 gennaio 2017, ma credo che sia cambiato pochissimo, con determinazione dirigenziale 92 del 29 novembre 2016, l'Unità Operativa Mobilità e Infrastrutture, sulla base dell'esito della valutazione da Commissione aggiudicatrice ha provveduto ad aggiudicare l'incarico di redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Perugia ad un raggruppamento temporaneo di imprese, tra PTS Pro Srl, Go Mobility Srl, IS Port Spa(?). Una volta disposta la struttura operativa contratti, l'efficacia dell'aggiudicazione si potrà procedere alla stipola del contratto e l'avvio della redazione del Piano Urbano della Mobilità. Ho detto in maniera molto asettica quali sono stati i passaggi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Se c'è l'eventuale contro replica del consigliere De Vincenzi per dirsi soddisfatto o insoddisfatto. A lei la parola.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Grazie, Assessore. Francamente in relazione a tutto quello che ha illustrato non ho niente da dire, se non che forse è una casualità che abbiano partecipato, come ricordava, 12 raggruppamenti o aziende, perché effettivamente i tempi per garantire questo espletamento della partecipazione non erano assolutamente congrui.

Mi auguro che per il futuro, in tante altre situazioni, non si tenga conto di tempi così ristretti, per garantire al Comune la massima possibilità di scelta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere De Vincenzi.

Entrano in aula i Consiglieri Sorcini, Pittola, Mori, Camicia, Borghesi. I presenti sono 26.

Istanza n. 53/16, su: NUOVO PUMS (PIANO URBANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE)

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'interrogazione successiva che è quella del consigliere Mencaroni del PD, avente ad oggetto: Nuovo PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile).

Risponde sempre l'assessore Casaioli. Prego, consigliere Mencaroni, a lei la parola.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Presidente. Anche questa interrogazione ha come oggetto il PUMS. Partiamo da quella che è un po' di storia. Noi sappiamo che dal 2000 la Legge dello Stato ha istituito questi Piani Urbani della Mobilità, che poi sono diventati Piani Urbani della Mobilità Sostenibile, è chiaro che quello che si deve cercare è di soddisfare le esigenze dei cittadini, riducendo il traffico, riducendo l'inquinamento, migliorando ed efficientando quello che è il trasporto, in un momento storico in cui vediamo che i trasporti sono sempre più importanti, se noi pensiamo al 2000, quelli che erano i trasporti nel 2000, come sono diventati i trasporti in questi 16 anni, quanto la gente si muove più ed in maniera anche più veloce e spesso frenetica.

Noi come Comune di Perugia dal 2006 abbiamo approvato il Piano Urbano della Mobilità, quando questo venne approvato, 10 anni fa, sicuramente le esigenze dei perugini, dei nostri cittadini, erano differenti, forse minori rispetto a quelle dei perugini del 2016, del 2017.

È chiaro che quando venne approvato il primo PUM, era prevista una significativa ed importante fase di partecipazione, che allora avveniva attraverso gli organismi decentrati, cioè le circoscrizioni che oggi non ci sono più.

Abbiamo parlato di nuova necessità, abbiamo parlato di nuovi trasporti, sappiamo oggi quanto è importante ad esempio l'aeroporto, oppure i trasporti ferroviari ad alta velocità dai quali ad oggi la nostra Regione, la nostra città, sono tagliati fuori. Però allo stesso tempo ci troviamo di fronte ad un trasporto su gomma che potrebbe vedere la nostra città come un importante snodo a livello nazionale, visto l'apertura delle due direttrici verso il mare adriatico, da Foligno a Civitanova e soprattutto Perugia e Ancona.

Per questo, come Partito Democratico avevamo anche organizzato degli incontri, anche per capire quelle che erano le prospettive e le esigenze dei cittadini, da un lato capire che forse la nostra superstrada, potrebbe an-

che diventare molto più utilizzata a livello nazionale, quindi questo potrebbe avere delle ripercussioni sul traffico cittadino.

Ecco che arriva, casca quasi a perfezione, il momento in cui sarebbe il caso di avere un nuovo Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Diciamo anche che ad inizio consiliatura, sia il Sindaco che l'Assessore avevamo più volte dichiarato che in tempi brevi si sarebbe provveduto alla realizzazione di un nuovo PUMS, per venire incontro alle nuove esigenze dei cittadini, da me brevemente descritte prima.

Quindi la nostra interrogazione, la mia interrogazione, vorremmo sapere a che punto è il nuovo PUMS? Se si è provveduto a far partecipare i cittadini, le categorie sociali ed in che modo è avvenuta? Quale sarà l'iter per l'approvazione del nuovo PUM? Inoltre, questa è una cosa che riguarda una zona che è quella nord del Comune di Perugia, se nel nuovo PUM sarà previsto di implementare il servizio dell'ex Ferrovia Centrale Umbra, per favorire i collegamenti tra zona nord ed il centro storico ed il resto della nostra Regione e del nostro Paese. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola all'assessore Casaioli per la risposta.

ASSESSORE CASAIOLI

Nel 2006 il Comune di Perugia aveva redatto il PUM che è il Piano Urbano della Mobilità, che aveva come obiettivo quello di soddisfare i bisogni di mobilità della città, attraverso la relazione di progetti infrastrutturali che andavano dal trasporto pubblico alle strade, ai parcheggi, alla dotazione delle tecnologie.

Ad oltre dieci anni dalla redazione del PUM, ci troviamo a dovere redigere il PUMS, che è il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile che è un Piano di medio – lungo periodo, che guarda la Mobilità Cittadina come valutazione dei bisogni di mobilità attuali e futuri degli individui, al fine di migliorare la qualità della vita nella città, negli altri centri abitati del territorio.

Rispetto al PUMS che metteva al centro dello studio il traffico, la pianificazione del traffico, la capacità di flussi di traffico delle infrastrutture stradali, il PUMS, mette al centro le persone con le loro esigenze di mobilità. Non è più uno studio focalizzato sull'aspetto trasportistico, ma tutti i temi legati alla mobilità, vengono visti con l'obiettivo di semplificare la vita dei cittadini e di migliorarne la qualità.

Le politiche di sviluppo e le misure definite nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, devono riguardare con una visione innovativa tutte le forme di accessibilità del territorio, pedoni, bici, trasporto pubblico, auto, siano esse pubbliche o private che vedono coinvolti i passeggeri, le merci motorizzate e non motorizzate.

Ho fatto un primo excursus e le differenze che esistono nel dover redigere il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, rispetto a come veniva visto il Piano Urbano e la Mobilità.

Per esempio, le linee guida Eltis dicono che per sviluppare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, secondo le quali lo sviluppo e l'implementazione di un PUMS non va visto come un ulteriore livello di pianificazione trasporti, ma di un'ottica in integrazione messa a sistema degli strumenti di piano e delle procedure in essere. Il concetto stesso di PUMS si ispira alle migliori prassi europee, dovrebbe entrare a far parte delle prassi correnti nelle attività di pianificazione in tutte le città europee.

È necessario infine fare in modo che la pianificazione delle città abbia come punto di riferimento i cittadini, visti nelle loro molteplici vesti di viaggiatori, imprenditori, consumatori, clienti o in qualunque altro ruolo assumano. L'importante è che le persone siano parte della soluzione, predisporre un PUMS significa proprio pianificare per le persone.

Questo per dirvi quanto il momento di partecipazione sia centrale nella realizzazione di un Piano Urbano della Mobilità, tutta la procedura anche di assegnazione, il bando adesso gara, si incentrava proprio sulla qualità del processo partecipativo proposto da parte del soggetto aggiudicatario.

Il PUMS dovrà riguardare, il sistema di mobilità all'interno del territorio comunale, prevedendo un insieme organico di interventi pianificatori, infrastrutturali, tecnologici, gestionali e di governo della domanda di trasporto, nell'ottica di soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione ed il conseguimento dei seguenti obiettivi, che sono obiettivi generali. Ridurre e minimizzare l'uso individuale all'auto privata, anche alla luce del fatto che voi sapete che Perugia è una di quelle città che ha il più alto tasso di motorizzazione in Italia, incentivando soprattutto la mobilità ad impatto zero, mediante l'utilizzo di sistemi di trasporto collettivi e di mobilità condivisa, quale può essere il trasporto pubblico, il carpooling, il car sharing, by sharing e la mobilità ciclopedonale.

Individuare misure per abbattere i livelli di inquinamento atmosferico, così come previsto dal nostro Piano regionale della qualità dell'area, individuare le azioni per il contenimento e l'abbattimento delle emissioni acustiche da traffico veicolare; ridurre e minimizzare i consumi energetici legati agli spostamenti di persone merci, anche mediante ricorso a combustibili alternativi a quelli tradizionali; migliorare ed incrementare i livelli di sicurezza del trasporto della circolazione, incrementare la capacità di trasporto e ridurre i tempi degli spostamenti. Rendere intelligente il sistema di mobilità, riducendo i fenomeni di congestione delle aree urbane, caratterizza-

ta da un'elevata densità di traffico, mediante l'individuazione di soluzioni integrate nel sistema di trasporti e delle infrastrutture; orientare le scelte urbanistiche dell'ente verso scenari in cui esigenze di mobilità siano maggiormente soddisfacenti con vettori a basso impatto ambientale, indirizzare la pianificazione strategica comunale in ambito di mobilità, verso gli obiettivi individuati dal Piano Regionale di Trasporti.

Quindi nell'individuare gli obiettivi che il nostro PUMS deve assolvere, anche quello di essere in linea con il Piano Regionale di Trasporti.

Come ho già detto in più fasi, per redigere il PUMS è indispensabile che ci sia un processo di partecipazione che coinvolga tutti i cittadini ed i portatori d'interessi. Già vi ho detto che il capitolato di gara è stata data una grossa importanza a come veniva svolto appunto il processo partecipativo e la fase di partecipazione accompagnerà tutto il percorso di redazione ed approvazione del Piano Urbano della mobilità e sarà rivolta a tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel processo decisionale.

Questo servirà per produrre una pianificazione più efficace e più efficiente del PUMS. Come ho detto nella precedente interrogazione la prima consultazione preliminare è stata fatta il 10 marzo in cui sono stati dichiarati gli obiettivi del PUMS e, con questo, si è dato avvio ad una prima fase di partecipazione. Dopo la firma del contratto che avverrà nel giro di pochi giorni, si avrà la fase di avvio della raccolta dati e contemporaneamente si avranno momenti di partecipazione.

Comunque secondo come previsto dal capitolato, la partecipazione deve essere garantita dagli aggiudicatari della redazione del PUMS su tre livelli.

La partecipazione a rapporto preliminare ambientale all'interno della più generale procedure di VAS; il rapporto preliminare ambientale dovrà contenere linee guida alla redazione del Piano, intese come vere e proprie meta progetto, con l'obiettivo di esplicitare i principi con i quali saranno affrontate le specifiche tematiche. Il Piano dovrà essere sottoposto alla VAS, il cui esito può incidere sui tempi di elaborazione del PUMS, dal momento della firma del contratto a seconda che o meno ci sia la procedura di VAS, si va da 14 mesi a 19 mesi. Sulla base appunto del rapporto preliminare ambientale, verrà avviata la verifica di assoggettabilità VAS.

Una partecipazione deve essere continuativa durante lo sviluppo della proposta del Piano, al fine di conseguire i seguenti obiettivi: identificazione degli attori chiave e dei portatori di interesse, coinvolgimento degli enti territoriali con termini perché i problemi legati alla mobilità della città di Perugia sono anche legati in una certa misura con i problemi legati alla mobilità dei Comuni limitrofi, vedi Corciano per esempio. La possibilità di accedere alla nostra città è legata al fatto che il Comune di Corciano è un Comune vicino, per cui non si può non tener conto e non si può non lavorare in sinergia con un Comune così vicino per sviluppare un tipo di mobilità condivisa che sia da servizio, non solo all'interno del territorio perugino.

Garantire appunto il coinvolgimento dei cittadini e sviluppare una visione condivisa, identificare le priorità, favorire l'accettazione del piano e la seguente attuazione.

Un terzo livello è qualora il provvedimento di verifica assoggetti il Piano a procedura di VAS dovrà essere garantita la partecipazione dei cittadini attraverso le fasi di consultazione del pubblico, all'interno della procedura di VAS.

Il processo partecipativo poi si lega a doppio filo con l'attività di monitoraggio del processo pianificatorio, dovendo garantire lo sviluppo di meccanismi adeguati per valutare la qualità del processo di pianificazione, strumenti affinché le modalità di monitoraggio e di valutazione diventino parte integrante del Piano Urbano e della Mobilità, la previsione di un ampio coinvolgimento dei portatori di interesse nel monitoraggio e nella valutazione.

Come già vi avevo detto per quanto riguarda i tempi di redazione del PUMS, entro due mesi dalla stipula del contratto il soggetto aggiudicatario dovrà predisporre il rapporto preliminare ambientale. Firma del contratto, entro due mesi deve essere fatto il rapporto preliminare ambientale, nei successivi 60 giorni verrà svolta la verifica di assoggettabilità VAS, il cui esito può incidere sui tempi di esecuzione dell'incarico, nel caso di provvedimento e di verifica necessita procedura di VAS nei successivi 90 giorni dal avvio della procedura di VAS, sarà attivata una consultazione preliminare, il cui esito può condizionare sia i tempi che l'approccio alle tematiche del Piano.

In tali periodi iniziali, parallelamente alla stesura del rapporto preliminare ambientale, potranno essere avviate le attività di indagine necessarie alla ricostruzione dello stato attuale, nei 7 mesi successivi alla fase preliminare si svolgeranno attività di redazione del Piano Urbano della Mobilità, compressive anche dell'attività di partecipazione, entro tre mesi dall'avvio della redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile dovrà essere consegnato il Piano del Trasporto Pubblico Urbano.

In caso sia prevista la procedura di VAS, nella fase di relazione della proposta di Piano doveva essere predisposta dal soggetto aggiudicatario il rapporto preliminare ambientale, a compimento della proposta di piano sarà prodotta la sintesi non tecnica del Piano ed ogni documento necessario per la fase di VAS. A conclusione della fase decisoria della VAS e comunque ricorsi i tempi di pubblicazione del PUMS adottato sarà avviato l'iter di approvazione del PUMS con contribuzione di eventuali osservazioni pervenute.

In sintesi questo è per dirvi che c'è una procedura piuttosto complessa che dà la necessaria di avere un tempo minimo di 14 mesi, massimo di 19 M.S.I, a seconda assoggettività o meno a VAS del Piano. In questo tempo verrà comunque svolta una fase attiva di partecipazione dove appunto si arriverà alla predisposizione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Ha sfiorato nei tempi perché l'argomento è complesso, nel caso in cui poi il proponente lo voglia, c'è anche la risposta scritta, credo che in questi casi sia opportuna.

Controreplica il consigliere Mencaroni, prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Quanto letto dall'Assessore, chiederò un accesso atti, perché la tematica è complicata. Devo dire per me la risposta è più che insoddisfacente, è stata una risposta vuota, un contenitore dove poi alla fine non è stato aggiunto niente a quello che già sapevamo, le linee guida, i principi del PUMS e di quello che dovrebbe regolare ed indicare, indirizzare l'attività di Governo della città.

Le conoscevamo, tra l'altro le abbiamo anche indicate nella premessa questa interrogazione.

Non è stato menzionato niente a proposito dell'integrazione con l'ex Ferrovia Centrale Umbra e con le difficoltà di accesso della zona nord e della zona est della città, verso proprio Perugia con il grandissimo sbarramento che molti cittadini trovano a Ponte San Giovanni, oppure per raggiungere zone come l'ospedale.

Per quanto riguarda la partecipazione, sì, è stato detto che vi sarà partecipazione, ma avremmo voluto sapere, avrei voluto sapere qualcosa in più, quali forme di partecipazione si pensavano, se le assemblee sui territori, nelle varie zone del nostro Comune, poiché parlare di partecipazione va bene, però spesso questa dovrebbe essere poi tradotta in fatti, in concretezza che non ho trovato nella risposta dell'Assessore.

Ci auguriamo che questo PUMS venga redatto e predisposto nella maniera più breve possibile, anche perché ormai siamo a più della meta del mandato di questa Giunta, questa città ha un estremo bisogno di un nuovo Piano della mobilità, perché lo vediamo purtroppo tutti i giorni, è una città dove il traffico è sempre più presente, la città è sempre più intasata di automobili, vediamo mezzi pubblici viaggiare sempre più vuoti. Linee di autobus concepite sempre un minimo criterio, mi riferisco alla linea U che è sempre vuota e collega due zone della città che non ne ho bisogno, quando invece poi i cittadini di Perugia hanno bisogno di raggiungere punti focali della nostra città, primo tra tutti, lo ripeto, l'Ospedale Santa Maria della Misericordia. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni.

Entrano in aula i Consiglieri Perari, Nucciarelli, Vignaroli. I presenti sono 29.

Istanza n. 55/16 , su: SITUAZIONE DI PERICOLO A FERRO DI CAVALLO

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ultima interrogazione rivolta all'assessore Casaioli, da parte dei Consiglieri Bistocchi e Bori sulla situazione di pericolo a Ferro di Cavallo. La parola al consigliere Bistocchi. Prego.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questo è un esempio di problematica territoriale e non cittadina, legata ad una quotidianità, che forse rispetto alle grandi questioni che deve affrontare un'Amministrazione forse, rimane in secondo piano. Non è una roba che va sui giornali, almeno fino a questo momento.

Forse per questo l'Amministrazione fino ad ora ha dato poca attenzione a questa vicenda, sbagliando, perché questo fa sì che sia la seconda volta in un anno che noi presentiamo questa interrogazione sollecitata, suggerita dai cittadini di Ferro di Cavallo.

Ora la espongo molto brevemente. Un anno fa l'abbiamo presentata, ne abbiamo discusso con l'assessore Casaioli, ci aveva dato delle rassicurazioni totalmente disattese, questo fa sì che siamo ancora qui a parlarne. Mi scuso se risulterà noiosa o ripetitiva.

La questione è molto semplice, quartiere di Ferro di Cavallo, via Magellano è una strada senza uscita al termine del quale c'è una piazza. Questa piazza nel suo piccolo è utile per due motivi. Uno è utile per fare inver-

sione di marcia e tornare indietro; due è utile perché è adibita a parcheggio. Quindi nel suo piccolo, questa piazza ha la sua utilità, per una piccola comunità, quella di Ferro di Cavallo.

I problemi sono due, uno che ormai da tempo alla parte della piazza è stata transennata a causa di un muro di contenimento che avendo ceduto si era incrinato, quindi evidentemente è stato transennato.

Questa è la prima parte del problema. La seconda parte è che nella parte opposta, rispetto al muro pericolante, c'è una gru, con annessa transennatura, quindi lo spazio di questa piazza è stato ridotto all'osso, è stato ridotto al minimo. La piazza è stata stravolta nelle sue funzioni originarie, che risultavano utili alla comunità, ma soprattutto è diventata zona critica.

Quindi non svolge più l'utilità di un tempo, in più è diventata zona critica.

Il problema è questo, come vedete è semplice, almeno nell'esposizione, poi a livello pratico adesso ci dirà l'Assessore.

Il punto è questo, che a distanza di un anno, nonostante le rassicurazioni dell'assessore Casaioli, non si è approdato a nulla di fatto.

A distanza di un anno nulla è cambiato, noi siamo costretti a porre le stesse identiche domande poste un anno fa, cioè: se sono stati presi provvedimenti ufficiali, da parte del Comune ovviamente, per obbligare i proprietari ad eliminare il pericolo, questo lo sottolineo, il problema è sì tra privati, però la questione è d'interesse pubblico, quindi la lita, il problema è tra i privati, però genera un problema che è di interesse pubblico e collettivo. Questo è il punto.

Soprattutto, il cuore della questione è l'occupazione di suolo pubblico, cioè nella risposta alla precedente interrogazione, l'assessore Casaioli in merito all'occupazione di suolo pubblico, aveva detto che gli uffici stavano verificando una situazione complicata.

È passato un anno, vorremmo capire quali verifiche sono state effettuate, ma soprattutto cosa è emerso. Cioè la regolarità dell'occupazione di suolo pubblico c'è o non c'è? Perché questo è il punto. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bisticchi. La parola per la risposta all'assessore Casaioli.

ASSESSORE CASAIOLI

... (intervento fuori microfono), 12 /2015, in cui chiedevamo di fare i lavori entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento di questa nota protocollare, lavori di consolidamento del manufatto, così da consentire l'utilizzo sottostante del parcheggio di proprietà comunale.

A tuttora questi lavori non sono stati fatti, con una nota protocollare del 24 febbraio 2016, il tecnico incarico della proprietà, ha trasmesso una relazione tecnica di verifica della muratura in oggetto, dichiarando che le opere di messa in sicurezza temporanea realizzate all'epoca dell'ordinanza, quella del 2012, sono ancora ad oggi sufficienti a garantire la necessità sicurezza.

È in corso la redazione di un progetto, anche strutturale di messa in sicurezza del manufatto, di contenimento e di tutta l'area sovrastante, per la quale verrà presentata un'apposita SCIA.

La presentazione dell'inizio dei lavori si prevede entro il mese di aprile, questo è tutto quello che ha dichiarato il tecnico, pur verificato che al momento non ci sono in atto movimenti del muro di contenimento, atti a cambiare l'associazione attuale, si consiglia di mantenere tutte le opere di messa in sicurezza provvisoria e le segnalazioni di pericolo, fino all'esecuzione delle opere di cui al punto precedente.

Si consiglia di verificare lo stato del manufatto e delle opere di messa in sicurezza.

Con nota protocollare del 7 giugno 2016, la proprietà ha trasmesso al Comune la comunicazione intercorsa con il condominio di Via Magellano. Lì c'è un problema fra condominio e la proprietà, con la quale la stessa chiedeva un incontro tra le parti per il giorno 6 giugno 2016, al fine di comunicare la demolizione del muro di contenimento e la rimozione degli interventi non autorizzati dalla proprietà e riscontrati in sede di sopralluogo.

Non essendosi presentati a tale incontro, in data 7 giugno 2016, la proprietà ha comunicato formalmente al condominio l'inizio dei lavori di messa in sicurezza, aventi ad oggetto la demolizione del muro di contenimento dell'area condominiale di Via del Timone, numero 135, nonché la rimozione degli interventi non autorizzati dalla proprietà e riscontrati in sede di appositi sopralluoghi.

Da colloqui avuto con il tecnico di parte, il 20 dicembre 2016, quindi meno di un mese fa, lo stesso ha comunicato che predetti lavori inizieranno entro il mese di febbraio, se non inizieranno dovremmo intervenire noi.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, assessore Casaioli. Non so se il consigliere Bori vuole replicare. ...(Intervento fuori microfono)...

ASSESSORE CASAIOLI

La transennatura per motivi di sicurezza non necessita di occupazione di suolo pubblico.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie all'Assessore. Grazie al Consigliere.

Istanza n. 71/16 , su: VICENDA GESENU**VICEPRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo ora all'interrogazione della consigliera Rosetti sulla vicenda Gesenu.

Risponde l'assessore Calabrese. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Questa interrogazione presentata già come interrogazione urgente, taluni Consigli fa, fa riferimento alla vicenda Gesenu, in particolare alle indagini su irregolarità nella gestione dei rifiuti che si stanno conducendo ad opera della Procura della Repubblica, direzione distrettuale antimafia che ipotizzano, come tutti sanno, gravissime ipotesi di reato, in di natura ambientale, truffa ai danni dei 24 Comuni dell'ATI 2, per noi è truffa ai danni dei cittadini, per servizi non fatti e non resi.

Tutti i più alti vertici della Procura della Repubblica, il Prefetto di Perugia, il Presidente della Commissione Nazionale Bicamerale sugli ecoreati e via dicendo, hanno sottolineato in maniera implicita o esplicita, hanno sottolineato come questa vicenda sia stata presa sotto gamba da molte istituzioni, non ultimo il Comune di Perugia. Hanno sottolineato la mancanza di controlli ed il difetto di adozione di contromisure, rispetto a quelle che ad oggi sono ancora ipotesi di reato, ma sono altrettanti fatti gravissimi sotto il profilo degli inadempimenti contrattuali.

È stato dichiarato dal dottor Bratti in un'intervista al Corriere dell'Umbria, il 7 dicembre 2016, certo è che su Gesenu qualcosa non ha funzionato. Anche da un anno a questa parte, quindi quando già si sapeva delle indagini, se sono stati perpetrati gli stessi reati ci sono state lentezze nel prendere adeguate contromisure e fare le dovute verifiche.

Il dottor Nazzareno Stazzi, che era il legale rappresentante della società SEIT un tempo partecipata da Gesenu nella misura del 70%, la quale faceva analisi dei rifiuti, anche analisi merceologiche sui rifiuti speciali, oltre che monitoraggio dei rifiuti in seno agli impianti, dichiara ed afferma nell'articolo della nazione, del 7 dicembre 2016: "Gesenu mi fece pressione perché chiudesse un occhio" pressioni alle quali non cedette.

Nell'ipotesi di reato, come tutti sanno, vi è anche il fatto che forse, sempre ipotesi di reato, siano stati falsificati anche certificati, analisi merceologiche, campionamenti, la SEIT con il dottor Stazi, in particolare il dottor Stazi e alcuni dipendenti, non un'altra che invece è indagata per l'ipotesi di falso, sia sempre, chiaramente, attenuto a quelli che erano i valori reali. La società SEIT oggi risulta chiusa ed i dipendenti che hanno sempre fatto correttamente il loro lavoro risultano disoccupati.

In tale articolo di La Nazionale, il dottor Stazi afferma di avere inviato plurime informazioni e lettere ai vari soggetti che si sono succeduti in seno a Gesenu, sia amministratori delegati che Presidenti, per fare presente qual era la situazione della SEIT ed il fatto che nonostante sia Gesenu che dall'altra parte TSA avessero da un certo momento in poi un contratto in esclusiva con la società SEIT, la SEIT è stata di fatto non più interpellata, non più utilizzata come società per fare le analisi, i campionamenti, le analisi merceologiche sui rifiuti.

Progressivamente si è svuotata quella società, poi Gesenu ne è uscita e di fatto questa società è stata poi costretta come dicevo, a chiudere.

Noi sappiamo che abbiamo avuto anche nel periodo dell'interdittiva, cioè l'informazione interdittiva antimafia che ha colpito Gesenu, abbiamo addirittura avuto un uomo di questo Comune, il dottor Dante Paolis che è un nostro Dirigente, che torna a tutt'oggi nel medesimo ruolo che aveva prima di andare in aspettativa, è stato Amministratore delegato, c'è stato detto anche per volontà di questo Comune, Amministratore delegato della società Gesenu ricordo a tutti che l'Amministratore delegato è rappresentante delle parti private e non della parte pubblica, un uomo pubblico, messo a rappresentare soggetti privati sotto interdittiva antimafia.

Abbiamo contestato questa circostanza, abbiamo fatto il nostro dovere segnalando all'Anac la quale ad oggi non ci ha fatto avere riscontri, ma che sappiamo avere contestato a questo Comune profili di potenziale conflitto d'interessi.

Sotto questo profilo e quindi per questo aspetto della vicenda, interroghiamo Sindaco e Giunta sui seguenti quesiti: se a codesto Ente, Comune di Perugia, siano pervenute in via diretta o indiretta segnalazioni sui fatti di cui sopra o su altre eventuali irregolarità nella gestione dei rifiuti oggi oggetto d'indagine.

Ricordo che Pietra Melina, ne parleremo dopo, una delle ipotesi di reato che ha avuto anche maggiore impatto nella ricostruzione della Procura sotto il profilo economico, è l'eccesso degli scarti che produceva l'impianto, che erano noti a tutti, almeno dal 2013, contenuti nei nostri atti.

Se il dottor De Paolis e il Presidente Marconi o altri delegati in seno alla società siano mai stati informati di queste circostanze, di queste irregolarità.

Ma mi interessa approfondire anche la vicenda SEIT.

Quale risposta si dà oggi a questa società? Che deve chiudere perché ha tenuto fede in quelli che sono la gran parte dei suoi dipendenti, al suo dovere, che era quello di fare analisi veritiere e reali.

Quali eventuali determinazioni, iniziative, questo Comune ha intrapreso direttamente o indirettamente tramite i propri rappresentanti, in questa vicenda specifica della SEIT?

Quali attività di accertamento o iniziative sono state adottate da codesto Comune, dal dottor De Paolis eventualmente, dal Presidente Marconi eventualmente, da ogni altro soggetto coinvolto nel ricevimento di queste segnalazioni, tanto in seno alla società che in altre eventuali sedi. Anche perché le analisi pervenivano periodicamente a codesto Comune, perché il Comune di Perugia non si è mai chiesto per quale motivo Gesenu non si serve più di SEIT.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Rosetti. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Essendo in sede di quetion time, in teoria dovrei rispondere alle domande che ha formulato la consigliera Rosetti, in pratica mi tocca comunque precisare alcune cose che lancia qua e là come se nulla fosse, le premesse di quelle domande.

Le domande sono facili, poi ci arrivo, sono domande retoriche perché è evidente che chi è destinatario di segnalazioni, irregolarità, le si possono virgolettare o meno, non ha che l'obbligo di riferire alle autorità competenti. Poi ci arrivo alle risposte.

Però in quelle premesse che lei ci ha appena esposto, intanto, mi consentirà, trovo un po' singolare che si vada a discutere su... Per vicende di questa delicatezza, di questa gravità, con un'indagine in corso su fatti obiettivamente gravi, con ipotesi di reato obiettivamente gravi, vicende estremamente complesse, la consigliera Rosetti che è anche Avvocato sa perfettamente che le indagini penali, non sono penalista, ma questi rudimenti li conosciamo, tanto più quando su vicende così complesse partono con indagini di Polizia Giudiziaria che formano delle ipotesi, raccontano, narrano e trasmettono al Pubblico Ministero, che a quel punto filtra e imposta fatti ed ipotesi di reato e già cambia. Spesso, già cambia tra i rapporti di Polizia Giudiziaria e l'impostazione che vuole dare un Pubblico Ministero, fanno due mestieri differenti. Come i mestieri differenti li fanno il Pubblico Ministero ed il G.I.P., in questo caso è accaduto anche questo, cioè che il G.I.P. ha riformulato e modificato alcune impostazioni date dal Pubblico Ministero, poi c'è stato anche il Tribunale del riesame, che ha ulteriormente modificato alcune impostazioni della Polizia Giudiziaria, il Pubblico Ministero ed il G.I.P. e Tribunale del riesame. Siamo soltanto in una fase di indagini preliminari, quindi figuriamoci una vicenda di questa complessità, prima di poter discutere, anche in sede di politica, ma è giusto, io non sono non nego, ma considero assolutamente opportuno, ci mancherebbe, che in sede politica si possa discutere di fatti e circostanze, andando oltre la penale rilevanza. Però facciamo depositare per lo meno un po' il quadro degli accertamenti e delle ipotesi varie. Questa è la prima segnalazione.

Trovo un po' singolare che si vada ad a interrogare il Sindaco, questa Amministrazione, traendo le virgolettate, gli miracoli di giornale, quindi non siamo neanche più alla Polizia Giudiziaria, al Pubblico Ministero, al G.I.P., al Tribunale del Riesame, ma siamo all'articolo di giornale.

Quando si dice che ci sarebbe stato un difetto di controlli, se quelle ipotesi fossero confermate, sembrerebbe il minimo notare un fatto del genere, però bisognerebbe essere anche precisi nel notare ulteriormente che il Comune di Perugia, lei ha appena detto che noi dovevamo sapere che i controlli che faceva all'interno Gesenu doveva farlo attraverso SEIT, ma io escludo che il Comune di Perugia potesse sapere attività di gestione così minuta dell'azienda concessionaria del servizio di raccolta rifiuti urbani. Che addirittura noi dovessimo essere a conoscenza di chi faceva i controlli per conto di Gesenu lo trovo, ciascuno lo capisce, minimo singolare.

Lei ha detto prima che c'è chi attraverso i giornali ha criticato la carenza dei controlli e ha nominato il Comune. Non è vero. Neanche il articolo di giornale, o virgolettato di alcuno, ha indicato carenza di controllo da parte del Comune di Perugia, ha notato che c'è stato qualche difetto di controllo. Ma vorrei segnalare, senza tirare in ballo altre istituzioni ed altri organismi, che al Comune di Perugia, certamente non competono controlli in

materia ambientale. Quindi chi attraverso i giornali ha notato, ma dovranno essere accertati e tutti hanno diritto agli accertamenti nelle complessità delle indagini giudiziarie, ma se c'era una qualche critica sugli omessi controlli, comunque mi permetto anche di notare l'irritualità di questa annotazione in sede pubblica, attraverso un'intervista, per lo meno irrituale, ci sono altre sedi dove queste cose devono essere in qualche modo notate e verificate, ma non si poteva riferire al Comune di Perugia.

Abbiamo letto tutti quanti quei giornali che raccontavano di strane analisi, quindi non era il Comune di Perugia che veniva tirato in ballo, semmai in quei virgolettati.

Così come a parti invertite, quando facevo il consigliere di opposizione ho sempre trovato molto sbagliato e sgradevole, vedo Baldoni con il quale ogni tanto discutevo, tirare in ballo nel confronto politico dipendenti con qualsiasi qualifica, comunali.

Chi ha il servizio di istituzione in rapporto di lavoro dipendente, qualunque sia la qualifica è al servizio dell'istituzione, qualunque sia la missione di governo in questa fase, alla guida della città.

Ho sempre trovato sbagliato, anche noi abbiamo fatto per la verità, che ogni tanto ce la prendevamo con Tizio, Caio e Sempronio, quando invece le scelte erano sempre politiche, quello era il piano sul quale discutere ed i funzionari erano preposti all'attuazione di quelle scelte. Quindi io, semmai potevo discutere a volte persino litigare con Assessori o Consiglieri comunali di maggioranza, ma non ricordo di avere mai criticato Mario Bianchi o Peppe Rossi, Nilo Arcudi ne potrà dare atto, prendendomela con funzionari. Tirare in ballo, per esempio Dante De Paolis, servitore di questa istituzione, che ha avuto gran coraggio in quei mesi, ad accettare proprio con quello spirito di servizio dell'istituzione, quell'incarico di Amministratore delegato di Gesenu, perché lei ricorderà che arriva l'interdittiva, quella società poteva durare altri 15 giorni, un mese, due mesi al massimo se facciamo queste considerazioni. Ma se vuole una risposta...(Intervento fuori microfono)... È di tale complessità, consentitemi.

Quella è una società che dopo l'interdittiva, le società con quelle caratteristiche, dopo l'interdittiva antimafia non durano. 400 dipendenti, 500 quanti sono, in Gesenu, famiglie coinvolte. Servizi di nettezza urbana, scenari, immaginabili in giro per la città, annessi e connessi.

In quella situazione di drammatica emergenza, noi potevamo prendere due vie; uno: siamo soci di minoranza, che ti devo dire Maglio Cerroni – guardo sempre Baldoni – sei tu che fino adesso hai condotto questa società, fino a questo disastro, perché questi sono i fatti ed adesso che facciamo? Dovremmo noi farci carico di tentare il salvataggio? Avevo per altro anche qualche dubbio sull'opportunità di questa coraggiosa assunzione di responsabilità. Abbiamo scelto di non lavarcene le mani, di prenderci fino in fondo questa responsabilità, grazie a Dante De Paolis che se l'è assunta in prima persona, anche questa delicatissima per qualche mese, ruolo. Però i fatti dicono, raccontano che la missione era salvare la società, salvare il servizio di raccolta dei rifiuti a Perugia, era un mandato non specifico, troviamo il modo di liberarci di questo socio di maggioranza che ormai questa città non ne può più. La dico così.

Tutto è sempre criticabile, tutti possiamo fare meglio, dopodiché devo prendere atto, un anno in dopo che la società si è salvata, si è persino ridotta la tariffa della nettezza urbana, non abbiamo più Maglio Cerroni come socio di maggioranza, quindi tutto sommato anche l'operato del dottor De Paolis, Marconi e via dicendo, soltanto che da ringraziare.

Vengo alle domande. "Se a codesto ente sono pervenute in via diretta o indiretta, segnalazioni sui fatti di cui sopra Stazi". Non è neanche verosimile che il Comune di Perugia dovesse essere a conoscenza di chi e come faceva le analisi che commissionava Gesenu, ma certamente nessuna segnalazione su ciò che ha narrato a mezzo stampa, non vorrei dire che è parzialmente corretto, ma spiegato un po' meglio con la nota scritta che è arrivata, che adesso dico. Abbiamo fatto una ricerca nell'archivio degli ultimi 5 anni, siamo andati sul sicuro possibile, nessuna segnalazione, da Stazi, da dipendi o chi altro, sulla situazione, vicenda che è oggetto di indagine dalla Procura, che è stata oggetto di quell'intervista, da nessuna parte è stata scritta una virgola per segnalare irregolarità. Si possono virgolettare quanto vogliono, ma nessuna irregolarità, neanche critiche all'operato di Gesenu, rapporto con SEIT da nessuna parte c'è traccia scritta.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Assessore, mi scusi, il tempo.

ASSESSORE CALABRESE

Se l'interrogante non si lamenta, consentitemi la risposta.

Quindi nessuna segnalazione di alcun genere è pervenuto alcuno, dottor Stazi, l'unica nota che ha scritto, non ha avuto alcun contatto con questa Amministrazione mai, devo dire che con la nota che ha scritto, protocollata il 14 dicembre 2016, quindi a fatti ormai esplosi, pubblici, dopo l'intervista, ha scritto. Ha scritto correggendo un po' il tiro, per esempio dice che con Marconi non ha mai avuto alcun tipo di rapporto, non sapeva neanche che fosse il Presidente di Gesenu per Questo alla fine per soddisfazione del Presidente di Gesenu. Poi racconta una storia societaria che dispiace, perché parla di rapporti commerciali, al di là dell'indagine penale,

quello deve fare la magistratura, non sostituiamoci, non ne siamo neanche all'altezza, non vorrei darle questo dispiacere, alla magistratura per valutare le regolarità o la rilevanza penale di fatti. Ma prima di tutto vanno accertati i fatti.

In queste tre pagine che il Sindaco ha già disposto di girare alla nuova gestione alla società.

Nuova gestione, nuovo Amministratore delegato, tanti problemi da affrontare ovviamente, sarà da valutare anche, in virtù dell'indagine, anche per questa nota che racconta di rapporti commerciali, questo è il nodo fondamentale che lamenta Stazi, ci sono dei crediti che SEIT dice di dover riscuotere da Gesenu e ci sono due pagine che racconta sino alla conclusione della società, come lei ha narrato.

Quando chiude una società, quando ci sono due dipendenti che perdono il lavoro e via dicendo non può che dispiacere. Quando una società importante che soffre come Gesenu, scarica le sue sofferenze anche, se fossero questi i fatti, perché poi tanto più in natura commerciale, non possiamo in questa sera andare a capire, a vedere, sapere, chi, se, dove, quando, come, ci sono dei crediti, adempimenti contrattuali. Lì ci sono altre sedi, una sede può essere certamente quella della gestione societaria, per cui il Sindaco ha disposto la trasmissione di questa nota del dottor Stazi, alla nuova gestione della società.

Immagino che 100 volte di più verrà valutata, esaminata, prestata la massima attenzione dovuta, alle vicende commerciali che raccolta il dottor Stazi, perché poi il nodo è questo, ma da nessuna parte, nessuno ha mai segnalato che ci potessero essere delle irregolarità nelle analisi che faceva, interne, che faceva Gesenu e nel fatto che SEIT lavorasse sempre meno per compiere queste analisi.

Torno a dire, domanda retorica, perché è evidente che in presenza di segnalazioni, di qualsiasi genere, in questa direzione, non potevano prendersi iniziative. Grazie.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Se la Consigliera Rosetti vuole replicare.

CONSIGLIERE ROSETTI

Prendo atto oggi, Assessore, è vero che non è la sua materia, ma l'esperienza che ha avuto e ha maturato in Consiglio Comunale dovrebbe supportarla.

Io le ricordo che i Consiglieri comunali adottano i Piani Economico Finanziari sulla base dei quali adottano poi le tariffe che pagano i cittadini.

Una delle ipotesi di reato che poi vedremo dopo è riferita alla gestione dell'impianto di Pietramelina, quella gestione era assolutamente nota, c'è una diffida che parte dall'Autorità D'Ambito a firma – faccio i nomi e i cognomi, perché i fatti sono fatti, ciascuno le sue responsabilità – di un Dirigente di questo Comune, all'epoca all'ATI, che diffida per una gestione impropria di quell'impianto, legata sempre a quelle che oggi diventano ipotesi di reato, ma guarda casa ce ne accorgiamo quando diventano ipotesi di reato, no, le sapevamo, le conoscevamo, non abbiamo fatto niente. Quando gli alti vertici e chi presiede la Commissione, sugli eco reati dice, è passato un anno da quando si fanno benissimo le ipotesi di reato e sembra che non sia successo nulla, dice una cosa grave, lo dice nei confronti di istituzioni pubbliche che oggi per sua voce continuano a dire che tocca aspettare la magistratura. Per tutelare i cittadini, quando l'impianto di Pietramelina fa il 68% degli scarti, cioè i cittadini hanno buttato via i soldi, non i Comuni, i cittadini hanno buttato via i soldi. Non i Comuni, i cittadini hanno buttato via i soldi. La questione dei controlli sui rifiuti è una questione minuta? Un Comune che è socio, al 45% di una società che gestisce rifiuti dove tutto il mondo si muove sulla conferibilità o meno di rifiuti, sulla base del trattamento che gli fai o non gli fai in discarica, mi viene a dire lei oggi che la questione dei controlli sui rifiuti, le analisi merceologiche, i campionamenti sono questione minuta? Ma si dimetta Assessore! Ma si dimetta! Non accetti di rispondere su cose che non conosce.

Continuare oggi a sminuire questa questione è tre volte grave rispetto a chi governava prima, che dice che non si è accorto. Però le assicuro che prima o poi uscirà fuori, che qualcuno le informazioni le aveva ed aveva anche quelle che data la SEIT, le informazioni.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Consigliere Rosetti, se vogliamo passare...

CONSIGLIERE ROSETTI

Concludo. Assessore, chiudo qui la faccenda, ma pensare di dire che la vicenda SEIT, 70% partecipata dalla Gesenu, non era come gli scarti di Pietramelina, un campanello di allarme perché voi vi muoveste all'interno di quella società, come socio a 45, per non avere messo in atto un modello organizzativo in grado di prevenire i reati e non l'avete fatto neanche voi. Non l'avete fatto, questo è un fatto oggettivo, non ci vuole la magistratura per dirlo.

Leggeremo la realizzazione che dopo due anni e mezzo i signori da voi nominati, il Presidente Marconi l'Avvocato Formica, la dottoressa Avvocato Fagotti, si sono degnati, dopo due anni e mezzo dalla nomina di

fare una relazione, voglio vedere se quella relazione continue anche il modello organizzativo ex Decreto Legislativo 231 del 2001. Devi adottare un modello organizzativo in grado di prevenire reati, sui rifiuti quali reati si possono configurare, Assessore?

Il 45% il socio Comune di Perugia ha in quella società, non ha fatto nulla.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere.

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Generale Vicario Cesarini

Istanza n. 72/16 , su: BLOCCO DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI PIETRAMELINA

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Passiamo all'altra interrogazione: "Blocco Dell'impianto di compostaggio di Pietramelina" sempre del consigliere Rosetti. Risponde l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE ROSETTI

Impianto di Pietramelina. Il Movimento 5 Stelle mette il piede in questo Comune e vi dice: "Guardate che Pietramelina nel 2013 faceva il 55% degli scarti, non è possibile, siamo fuori, è un dato anomalo. Andate a vedere che cosa succede, perché fa il 55%". Ma no! Ci veniva detto dall'assessore Barelli che facevamo atti che erano adatti ad un convegno, quindi poco adatti ad essere ordini del giorno.

Pietramelina è stata autorizzata nel 2008, qui le istituzioni sono tutte responsabili. La responsabilità è della Provincia che ha adottato atti autorizzatori, non tenendo conto delle capacità effettive di quell'impianto, perché si dice che Pietramelina può lavorare 105 tonnellate, si diceva, ma pensi lei le tonnellate che non riuscivamo comunque a lavorare. Questo ce lo dicevano i dati sugli scarti, che tutti devono conoscere, soprattutto chi si occupa di rifiuti.

Parte la prima diffida, 48.000 tonnellate limite agli scarti.

GESENU ha un vaglio che deve riparare, ma non gli viene neanche in mente di ripararlo, perché non vuole bloccare l'impianto, ebbene, di punto in bianco dopo due diffide, le indagini della magistratura, i sequestri, perché ce ne sono volute di cose, nella totale inerzia, per quanto sia a mia conoscenza, lei oggi mi smentirà, per quanto è a mia conoscenza, con gli atti che ho io della totale inerzia degli organi di controllo, compreso il Comune di Perugia che è controparte contrattuale, lei dice: "Non devo controllare" si legga il contratto di servizio su tutto quello che deve fare. Ogni articolazione del servizio lei deve controllare come Comune, ma stiamo scherzando? Che il funzionamento degli impianti non rientra in un adempimento contrattuale, il corretto funzionamento, ma stiamo scherzando? Ma che film avete letto?

Sotto questo profilo arriva il blocco dell'impianto, il 6 dicembre, così. Due righe, blocchiamo l'impianto, raccogliamo i rifiuti, non li possiamo più raccogliere noi, parliamo della frazione umida, li dobbiamo portare fuori Regione.

L'impianto doveva riaprire attorno al 15 dicembre, per quanto è a mia conoscenza, quell'impianto è ad oggi bloccato. Poi lei mi smentirà anche su questo.

Fatto il quadro, interroghiamo il Sindaco e la Giunta, sulle azioni che avete posto in essere, voi, in questi due anni di consiliature, sulle note, non sconosciute, notissime, problematiche di Pietramelina.

È arrivata a fare, a metà del 2016 il 68% di scarti. Io mi facevo rifare i soldi della raccolta differenziata. Lei, faccia lei.

In ordine al diffide, contestazioni ed azioni poste in essere da voi come Giunta, Da Comune di Perugia, in particolare dal Sindaco Romizi.

Che ha fatto il sindaco Romizi che è presente dell'ATI 2? Ha chiesto due giorni fa una relazione sui controlli alati? È quello fare il Presidente di un'autorità d'ambito?

Sulle determinazioni assunte, anche in seno all'ATI 2, in ordine ai maggiori costi conseguenti al blocco dei conferimenti ed in ordine ad eventuale mancata raccolta dell'umido, perché si ipotizzava in quei primi giorni di bloccare pure il conferimento dei cittadini. Chi pagherà i conferimenti ed i costi maggiori dei conferimenti fuori Regione? Vogliamo fare il déjà-vu del blocco del bioreattore dove caro Assessore, lei non c'era ma io c'ero, l'Assemblea l'Authority, l'Autorità d'Ambito ha invitato il gestore, il gestore illustrava, il Comune di Perugia, se-

condo loro, a seguito del blocco del bioreattore, devo portare rifiuti fuori, doveva pagare costi maggiori per 1.300.000 euro a fronte di un'efficienza impiantistica che va tutta a carico del gestore, perché se il dottor Piro ad aprile del 2014 scrive e dice: "Sei gravemente inadempiente" e la cosa è andata peggiorando, perché l'ATI e voi Comune di Perugia non avete fatto nulla? Perché c'è voluto il segretario della magistratura? Chi paga i maggiori costi?

Assessore Calabrese su questo mi deve rispondere in maniera puntuale. Quando riapre Pietramelina, chi paga dove mettiamo i rifiuti, perché oggi il ... (parola non chiara)... del bioreattore di Borgo Giglione, parte dei rifiuti non li prende, saprà lei dirmi dove li mettiamo quei rifiuti, a quale costo.

Saprà lei dirmi quando arriva il Piano Finanziario del 2017, lì ci divertiamo, voglio capire chi avrà il coraggio di votarlo quel Piano Finanziario.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Rosetti. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Arrivo ad apprezzare e porto a casa la sottolineatura che fa la consigliera Rosetti, poi però leggerò, questa è una parte un po' più delicata, ho tre pagine scritte e leggo. Ho riferimenti principi come l'ATI si sia mossa in tempi non sospetti, quindi prima ancora che partissero le indagini e potessero essere in qualche modo un attivatore di motivazioni, mettiamola così, quindi in tempi non sospetti che in qualche modo testimonia anche la professionalità e l'integrità delle persone che hanno provveduto a notare e segnalare, alle autorità competenti.

Quindi questo la porto a casa, contraddice con qualche critica, con queste ricorrenti richieste di dimissioni che sento, però l'ATI, la quale il Comune di Perugia è parte insieme ad altri 23 Comuni, è vero che il Sindaco di Perugia è Presidente, organismo politico, cioè convoca il Consiglio e via dicendo, però l'ATI, in queste vicende, devo dire che se c'è un'istituzione che si è mossa con apprezzabile attenzione, vi garantisco per esperienza diretta che non era semplicissimo, lo racconta un po' quest'indagine, che nelle carenze delle varie istituzioni, il fatto che l'ATI, si sia mossa, credo che sia molto apprezzabile.

Perché c'è un punto preliminare in tutta questa vicenda della quale non si parla, che io ho ben presente. Lui mi dice che non sono competente in questa materia, oggi sostituisco per cause di forza maggiore Barelli che non poteva, però non è che lo sostituisco a caso, di queste vicende abbiamo discusso per quanto? 15 anni? Quando noi discutevamo di queste cose, la consigliera Rosetti penso che giocasse ancora con le Barbi.

Allora venire a prendere lezioni su competenze e conoscenza, quando noi in tempi complessi, queste cose le denunciavamo con i nomi e cognomi e con la grande anomalia che il Comune adesso Perugia era socio di minoranza, che non si capisce perché toccasse soci di minoranza, perché una cosa la sappiamo. Se vogliamo uscire dalla demagogia.

Quanto conta un socio di minoranza in una società di capitali? Quanto conta? Lo 0,1, l'1, il 2, quanto conta sulla gestione il socio di minoranza? Il socio adesso minoranza muore in una società gestita tanto più quando poi il socio di maggioranza... ..(Intervento fuori microfono)... Quando piace sono tutti Avvocati, quando non piace non sono tutti Avvocati, dopodiché ad un qualsiasi praticante gli si chiede quanto conta un socio di minoranza, ti risponderà: "Niente". La gestione non ce l'ha.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Consigliere!

ASSESSORE CALABRESE

Stai criticando, accanto a te, Nilo Arcudi, non difenderò io la gestione passata. ... (Intervento fuori microfono)... Adesso anche dai vostri banchi tocca rispondere, stiamo tranquilli. C'è un limite a tutto. Anche alle singolarità. Tanto più quando il socio di maggioranza ... (Intervento fuori microfono)...

Massimo, l'ho premesso, non sono l'Assessore Delegato, c'era un motivo di impedimento, ma trovo talmente evidenti le regioni di risposta a queste interrogazioni che francamente non solo non ho difficoltà a rispondere io, ma rivendico anche la risposta che sto dando non formalmente, ma convintamente.

Ho minimizzato, questo non glielo consento, c'è il verbale, c'è anche la registrazione video, ho premesso che sono fatti gravi, con profili e proposte di reato gravi, che dovranno essere in qualche modo stabilizzati negli accertamenti dei fatti, responsabilità e via dicendo. Quindi tutt'altro che minimizzato, c'è la registrazione per chi se la vuole vedere.

Noi siamo parte lesa. Il collega Barelli ha già detto pubblicamente, in più di una circostanza, che ci costituiremo Parte Civile per essere convintamente partecipi nel rivendicare l'accertamento fino in fondo dei fatti, noi siamo parte lesa. Quello diceva adesso Perari. Siamo contraenti e Comune che doveva beneficiare e che potrebbe essere stato danneggiato, siamo parte lesa, allora che minimizzare. Dico però, altra banalità, se volete inseguire demagogie, che ci sono... non mi fate dire Arpa, Provincia, Regione e via dicendo, non lo voglio di-

re. Ma che il Comune di Perugia dovesse andare a prendere il campione e controllare la purezza delle acque, invece andava sotto il rubinetto dell'acqua, non era il Comune di Perugia deputato a fare questi controlli, ma altri organismi.

Quando noi facciamo dei controlli di altro genere ci sono altri organismi.

Queste sono cose che sono uscite anche sui giornali, non capisco perché si cerca con un eccesso di strumentalità politica, si cerca di attribuire le responsabilità ad un'Amministrazione comunale, tanto più quella che è appena entrata, ma di che parliamo?

“La Legge regionale 11 /2009, attribuisce all'ATI numero 2 la funzione di controllo e controllo e monitoraggio sull'attuazione del Piano d'Ambito, con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni ed all'offerta impiantistica disponibile necessaria.

L'affidatario del servizio, ai sensi del contratto di servizio è direttamente responsabile nei confronti dell'ATI 2 e dei Comuni contraenti, della gestione operativa dei servizi ed anche degli impianti di trattamento, recupero e smaltimento finale.

Spettano alla Regione, che si avvale dell'ARPA, il rilascio delle autorizzazioni in materia di impianti e le attività di controllo periodico sulla gestione dei rifiuti”.

Poi gliela do per iscritta, gli do la copia scritta, magari impaliamo tutti qualcosa in più.

“L'ATI 2 con il riferimento all'attività dell'impianto di compostaggio di Pietramelina ha assicurato il confronto con i soggetti impegnati della gestione e nei controlli, facendo emergere criticità operative che sono state oggetto di approfondite istruttorie, atti e provvedimenti amministrativi”. Ne ha dato atto anche lei poco fa.

“Il Piano Regionale dei Rifiuti assegnato all'impianto di compostaggio di Pietramelina un ruolo strategico per il recupero della frazione organica, dei rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, richiamando espressamente l'autorizzazione integrata ambientale e determinazione dirigenziale numero 5551/2008. A marzo 2015 il documento di adeguamento del Piano Regionale ha reso evidente la necessità di intervenire per il miglioramento del ciclo produttivo in questione.

Pur in presenza di una pianificazione regionale che riteneva sostanzialmente adeguata la dotazione impiantistica, finalizzata al trattamento delle matrici organiche dei rifiuti, già con deliberazione 2014 dell'11 settembre 2012, l'Assemblea dei Sindaci dell'ATI ha valutato l'attuazione di specificazioni, finalizzate in miglioramento funzionale dell'impianto di Pietramelina per il quale si richiedeva un contributo pubblico.

A seguito della concessione del contributo da parte della Regione, l'ATI 2, ha avviato le procedure di varianti al Piano d'Ambito, previa procedura di verifica e di assoggettabilità VAS che si sono concluse con delibera dell'Assemblea dei Sindaci numero 3 dell'11 marzo 2015, avente ad oggetto: l'adeguamento funzionale dell'impianto di compostaggio di Pietramelina.

Ad oggi l'impianto, non essendo stati realizzati i predetti lavori di adeguamento, opera in ragione delle determinazioni dirigenziali della Provincia di Perugia, numero 52 del 5 gennaio 2015 e numero 348 del 4 marzo 2015, che limitano fortemente sotto il profilo quantitativo la capacità impiantistica, permettendo di trattare non più le 58.000 tonnellate l'anno.

I lavori non sono stati ancora avviati, in quanto non è stato concluso il procedimento di autorizzazione impatto ambientale, avviato a seguito dell'istanza presentata della GEST in data 13 giugno 2015.

Al momento non si è in grado di fornire dati certi sulla conclusione del procedimento, pur essendo state richieste notizie in merito alla Regione, anche al fine di verificare eventuale comportamento omissivi da parte del gestore.

Con nota in data 2 aprile 2014 – sottolineo la data – l'ATI 2 comunicava al gestore, che dalle verifiche sui dati forniti dall'ARPA, emergeva una significativa quantità di scarti, prodotti dall'impianto di compostaggio di Pietramelina che venivano poi smaltiti nella discarica di Porgo Giglione, richiudeva al medesimo gestore una relazione in merito, idonea a illustrare eventuali problematiche ostative al puntuale rispetto di quanto previsto dalla pianificazione d'ambito”.

Quindi la considerazione parte anche formalmente, senza problemi, devo dire in un contesto che questa indagine, fa capire che non fosse particolarmente semplice, un contesto ambientale non particolare semplice che io conosco, che porta la targa in fondo di chi ha gestire Gesenu e Gest come socio maggioranza negli ultimi 20 – 30 anni.

“Il 2 aprile 2014 – quindi ad indagine che non so se c'era, ma certamente non ce n'era notizia – l'ATI contesta formalmente” Sottolineo ancora una volta, non era semplice farlo – un contesto ambientale, torno a dirlo, che emerge dai Giornali, di tante omissioni, l'ATI fa questa considerazione specifica.

“In data 6 giugno 2014 si acquisiva la comunicazione dell'allora Assessore Regionale che sulla base dell'analisi dei dati del 2014, rilevava una quota di rifiuti organici a smaltimento ascrivibile ad una scarsa efficienza dell'impiantistica di servizio, con particolare riferimento all'impianto di Pietramelina ed invitava ad apportare i necessari correttivi ed adeguamenti per migliorare l'efficienza e l'efficacia.

L'attività di monitoraggio sviluppata all'ATI 2, è proseguita nei mesi successivi alla prima comunicazione.

Sono state trasmesse al gestore, a cura dell'ATI 2, una pluralità di note che richiamavano la necessità di definire proposte operative da attuare per ottenere rapidamente il superamento delle criticità evidenziate. L'organismo preposto a questi rilievi, non il Comune di Perugia, ma l'ATI 2, attivo e lo si può verificare documentalmente".

Qualcosa ho anche letto, la Procura queste cose le ha già valutate.

"In data 26 giugno 2014, in carenza di un'adeguata risposta del gestore, alle reiterate richieste dell'ATI 2 ed in presenza di dati che evidenziavano il permanere della criticità in ordine all'attività di recupero della frazione organica umida, da raccolta differenziata, si è giunti alla formale diffida, emessa dall'ATI 2, nei confronti di GEST Srl". Siamo alle formali diffide. Hai voglia se si sono attivati, nel contestare queste anomalie sui dati che segnalava prima. La vicenda è estremamente delicata e grave.

"La GEST il 2 luglio 2014 ha dato risposta alla diffida dell'ATI 2, con una nota alla quale ha allegato una relazione illustrativa, indirizzata anche all'Assessore all'Ambiente della Regione Umbria. Non del Comune di Perugia, la Regione Umbria.

In data 14 agosto 2014, l'ATI 2, prendeva atto della proposta del gestore e segnalava al medesimo l'esigenza di garantire l'attuazione degli interventi sull'impianto, finalizzate anche alla riduzione degli scarti e di assicurare un monitoraggio costante sulle matrici di ingresso.

L'ATI 2 ha sollecito il gestore con una pluralità ... (parola non chiara)..., affinché lo stesso giungesse rapidamente alla definizione del Progetto di Revamping dell'impianto, all'interno delle procedure autorizzative già avviate.

In data 11 dicembre 2015, l'Assemblea dei Sindaci si è riunita e ha preso atto della relazione predisposta, direttore dell'ATI 2. Quindi parliamo di più di un anno fa, non è che ci siamo svegliati 15 giorni fa, con richieste di rapporti e relazioni, un anno fa l'Assemblea dei Sindaci ha preso atto della relazione proprio sulla questione di Pietramelina, in cui sono state illustrate le criticità relative all'attuazione del progetto di Revamping di Pietramelina, anche con riferimento alle conseguenze derivanti dalle misure interdittive antimafia adottate alla Prefettura.

In data 23 marzo 2016, l'Assemblea dei Sindaci dell'ATI 2 ha ascoltato i rappresentanti di GESTi quali hanno rappresentato la possibilità nelle more della realizzazione degli interventi di Revamping, di una diversa organizzazione della gestione delle fasi di trattamento e recupero della frazione organica di rifiuti solidi – urbani. Con rifornimento al contributo regionale, assegnato per la realizzazione dei lavori di Pietramelina, poi revocato alla stessa regione, si rileva che la questione all'attenzione agli uffici dell'ATI 2, per valutare eventuali iniziative atte a tutelare la gestione economica del servizio, fermo restando che l'iter autorizzatorio relativo al revamping di Pietramelina non risulta ancora conclusa dall'autorità competente.

Con determinazione dirigenziale numero 2435 del 5 ottobre 2016, essendo state rilevate dal personale di ARPA e dal Corpo Forestale dello Stato, alcune inadempienze in ordine all'associazione di impatto ambientale dell'impianto di compostaggio, la Regione ha diffidato Gesenu ad eliminare entro 45 giorni le irregolarità riscontrate, in modo da gestire l'impianto secondo la configurazione autorizzata. Si chiedeva al gestore la presentazione di una relazione contenente valutazioni circa i quantitativi dei rifiuti d'ingresso all'impianto e degli scarti prodotti, anche alla luce della necessità di aggiornare i valori attualmente autorizzati, di consentire alla Stessa Regione la definizione di modalità gestionali, in fase transitoria.

In attesa della realizzazione di nuovo impianto, ancora in fase di riesame dell'impatto ambientale.

Preso atto della diffida, l'ATI 2 con nota dell'11 ottobre 2016, del 6 dicembre 2016, ha provveduto a richiamare il gestore affinché fosse garantito il rispetto di quanto disposto con la diffida regionale, fermo restando le responsabilità dello stesso gestore ai sensi del contratto.

Da ultimo si evidenzia con riferimento alle potenziali criticità, discendenti la realizzazione di lavori necessari al superamento della diffida che gli uffici dell'ATI 2 hanno quotidianamente monitorato la situazione, affinché fosse garantita dal gestore la continuità del servizio – che non è cosa banale.

Circa la raccolta di pannolini e pannoloni, che ho visto di recente in Giunta ed abbiamo approvato uno specifico atto, nell'ambito del servizio di Gestione integrata di rifiuti urbani, attivo, in alcune aree come Perugia, la raccolta di pannolini e pannoloni, prodotti ad utenza domestica, veniva tramite conferimento nei contenitori, dedicati alla frazione organica umida.

La suddetta modalità di raccolta ha evidenziato nel tempo diverse criticità, legate alla scarsa compostabilità di tale prodotto che diventa per la maggior parte scarpo primario del processo di compostaggio. - Questa è una delle cause degli scarti eccessivi su Pietramelina. - Peggiorando in modo notevole la qualità della frazione organica umida raccolta e quindi la stessa attività d'impianto di recupero.

Alla luce di quanto sopra, a seguito di una specifica richiesta del Comune di Perugia nei mesi scorsi, GEST ha valutato la possibilità di modificare la raccolta dei prodotti sanitari, assorbenti, prevedendo che gli stessi vengano conferiti nei contenitori dedicati al secco residuo". Questo lo abbiamo visto in Giunta da poco, l'abbiamo approvato, la nuova modalità di conferimento.

“Tale modifica è stata sperimentata nella zona del centro storico, in concomitanza con il conferimento: raccogli in centro. Che prevede tra l'altro il conferimento dei prodotti sanitari assorbenti nel contenitore del secco residuo.

Le analisi merceologiche eseguite dal gestore sulla frazione organica, raccolta in centro storico, hanno evidenziato che tale nuova modalità di conferimento ha contribuito al miglioramento e la qualità della stessa frazione organica, facendo registrare una notevole riduzione e percentuale di frazioni estranee, scese al 5% rispetto al 15% precedente, del 2015.

Sulla base delle modalità di servizio attivate nelle diverse zone del territorio comunale, il conferimento dei prodotti sanitari assorbenti nei contenitori dedicati al secco residuo, si è deciso che poteva essere effettuato, oltre che nella zona del centro storico anche nelle aree interessate da un servizio di raccolta differenziata, con modalità stradale e presso i grandi condomini.

Nelle zone interessate ad un servizio di raccolta differenziata, con modalità domiciliare tris, dove lo svuotamento dei contenitori per il secco residuo avviene con una frequenza mensile, assolutamente non compatibile con tali rifiuti, è stato invece previsto un servizio di raccolta specifico, con l'attivazione di un servizio dedicato alla raccolta domiciliare e gli stessi prodotti sanitari, con frequenza di svuotamento del rifiuto secco residuo tipo mensile.

È prevista la consegna alle utenze che ne faranno richiesta, ad un kit annuale da 160 sacchi in polietilene di colore badge, capienza litri 60, che dovranno essere utilizzati esclusivamente per la raccolta dei prodotti sanitari assorbenti, che con frequenza settimanale verranno ritirati dal gestore del servizio presso l'utenza.

Prodotti sanitari assorbenti, raccolti con il servizio domiciliare, in analogia con quelli conferiti nel settore, si troverebbero avviati a trattamento meccanico presso l'impianto di selezione di Ponte Rio. Le nuove modalità di raccolta determinano un incremento della quantità di rifiuti indifferenziato da trattare, compensato dalla riduzione dei costi di recupero.

Infine il progetto ha previsto che la Gest srl, avrebbe provveduto a sviluppare un'adeguata campagna di comunicazione finalizzata, fornire ai cittadini informazioni dettagliate sia in merito a diverse modalità di conferimento di tali rifiuti nelle zone stradali che in merito all'attivazione del servizio domiciliare zone tris”.

Rispondo alle tre domande dell'interrogazione. Ne sono rimaste due. Per completezza di risposta. Ce n'è una alla quale tergo particolarmente, che è la numero tre.

Sulle prime due ore, sulle azioni poste in essere e via dicendo, la relazione spiega. Poi c'è la terza che nel rispetto, torno a dirlo, dell'operato della magistratura al quale tutti dovrebbero estremamente attenti, nella sacralità di ogni centimetro di questo territorio, dell'integrità di ogni centimetro di questo territorio, questa Amministrazione intende rivendicare, tutelare fino in fondo anche con quella costituzione di Parte Civile, laddove si renderà necessario, ma quello è un operato che con grande attenzione osserviamo, con grande rispetto rimettiamo alla magistratura, secondo le procedure previste dai nostri codici, consigliere Rosetti.

C'è il tema che lei pone con il punto tre che è un tema serio, sul quale dobbiamo operare direttamente, che riguarda la tariffa.

Non è che di fronte, uso un'espressione impropria, me ne scuso, questi disastri, ha ragione, poi vedono essere i cittadini di Perugia a pagarla su tariffa, i maggiori costi di smaltimento dovuti a queste vicende.

Abbiamo già detto a GEST, me l'hanno confermato, che non esiste al mondo, che sia il Comune di Perugia, i cittadini di Perugia, a farsi carico, laddove ci siano maggiori costi, dovuti alle ulteriori vicende, per gli smaltimenti e via dicendo. Ne risponde GEST.

Non certamente il Comune di Perugia, non certamente i cittadini di Perugia.

Presteremo la massima attenzione, tutelando con tutte le modalità consentite e possibili, perché intendiamo rivendicare il percorso virtuoso che da quando siamo entrati e ci siamo trovati questa vicenda enorme, perché ricordiamoci che noi entriamo con il Presidente che si dimette in piena campagna elettorale, prendendo atto che c'era poco da fare in quel disastro.

Noi ci siamo trovati quella situazione, tre mesi dopo, quattro mesi dopo, l'interdittiva antimafia, stiamo facendo il massimo possibile, l'impossibile vorrei dire, intendiamo proseguire quel percorso virtuoso che ha portato alla riduzione della tariffa media del 10 %, roba che non si è mai vista a Perugia da sempre. Intendiamo rivendicare e sostenere e confermare quel percorso.

Se ci sono stati disastri che in qualche modo GEST ha determinato, non l'attuale gestore, mi rendo conto, ma le società hanno continuità operativa.

Ne risponde GEST, non rispondono certamente i cittadini di Perugia con la loro tariffa.

Questo è un tema, sul quale, proprio perché ha appena ricordato che Voi dovete approvare il Piano Economico Finanziario, il Piano Annuale che determina la tariffa, questo è un tema sul quale la politica ha la responsabilità politica, l'Amministrazione deve prestare la massima attenzione e vigilare, esigere di non subire ulteriormente ciò che è accaduto negli ultimi mesi.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Se la consigliera Rosetti vuole replicare.

CONSIGLIERE ROSETTI

Assessore, avrei evitato, fossi stato in lei, di leggere quella relazione, perché conferma, io già la confermo quella relazione tranne la parte sulla Giunta, so in chi l'ha scritta, conferma quello che ho detto. La diffida di aprile 2014 non ha avuto alcun seguito, è dovuta intervenire la magistratura.

Lei mi deve spiegare i pannolini i pannoloni, fino al 9 dicembre, secondo l'sms del Gesenu li abbiamo conferiti, quale tariffa lei ha pagato per conferire insieme all'umido, all'impianto di Pietramelina.

No, lei non le può vedere in futuro, le doveva vedere in passato. Perché la raccolta differenziata, se tu mi dici: "Hai considerato dentro, come non potevi fare", pannolini, pannoloni assorbenti che pesano, l'ha calcolata in maniera peculiare, la tariffa di Pietramelina non è mica la tariffa della discarica, ipotesi di reato. "Mi hai fatto pagare 90 ed invece ti costava 40". Ma non è solo un'ipotesi di reato, perché i pannolini ed i pannoloni non si recuperavano Assessore, le do questa notizia, quelli erano scarsi in ingresso. Qualità merceologica di cui eravate a conoscenza, perché la disposizione di fare questo tipo di raccolta l'avete data voi, Comune di Perugia e l'avete continuata a dare.

Dice: "Non contiamo niente come socio privato di minoranza". A parte che non avete fatto nulla per contare, visto che avete fatto entrare al socio, adesso non c'è il consigliere Scarponi che ha seguito questa cosa, avete fatto un socio privato senza modificare lo Statuto, quindi se non contavamo niente prima, non contiamo niente neanche adesso.

Siete in controparte contrattuale, noi purtroppo, cittadini di Perugia, rappresentati da voi non contiamo nulla sicuro. Siamo controparte contrattuale, garantiamo a Gesenu quasi il 50% del suo fatturato, non contiamo nulla?

Ma di che cosa sta parlando? Ma di che cosa sta parlando?

Ma la bancabilità la Gesenu, per andare in Africa, come ce l'ha avuta? Con le tariffe dei cittadini di Perugia, bisogna sapersi far valere. Le cose bisogna conoscerle, sennò è meglio stare a casa propria. Glielo dico!

La diffida non ha avuto alcun seguito, ma lei ha chiesto perché quella diffida di due anni fa, aprile 2014, non ha avuto alcun seguito, è dovuta intervenire la magistratura, perché la Gesenu è arrivata, nonostante le diffide, gestore dell'impianto, a fare il 68% degli scarti, ma perché quando presentavano i Piani Finanziari con le tariffe del recupero non gli avete detto: "Io non te le pago quelle, perché tu non me la stai facendo la differenziata", ma lei pensa che soltanto il comitato di Pietramelina sapeva che data la puzza che c'era... si informi su come funziona un impianto di compostaggio, non è normale che puzzi.

Si informi, perché è una questione di processo. Glielo sanno dire che quella roba là, lì non ci stava i 90 giorni necessari. Ce ne stava sì e no 20, 25 – 28. Tu mettevi l'umido in discarica e non ce lo potevi mettere. Su come funzionava il bioreattore, tu non ti interessi di come funziona il bioreattore? Non sei andato a vedere come funzionano gli impianti di Ponte Rio. Ma l'abbiamo visto noi in visita l'impianto, quanto era obsoleto quell'impianto, che tranquillamente il responsabile del impianto ce lo diceva. Questi sono obsoleti.

Obsoleti vuol dire che non hanno la capacità della differenziazione di captare quello che devono.

Tu buttavi in discarica, Comune di Perugia, roba che in discarica non ci doveva andare, e buttavi in discarica oltre il limite di legge, i cittadini di Perugia, beffati, hanno pagato anche l'ecotassa.

Presidente, qui il problema è che quando si risponde ad un'interrogazione, non rispondendo, perché non si può rispondere, non si riesce a rispondere, perché i controlli non sono stati fatti. Allora io la informo, tanto la magistratura, ho detto, quando sono entrata qua dentro che ho cominciato a parlare di rifiuti con gli interlocutori che avevo, i cittadini solo la li potrà tutelare, io spero che il filone d'indagine, sui controlli, Assessore, vada fino in fondo. Perché qui c'era chi doveva controllare e non l'ha fatto. A tutti i livelli come dice lei e come dico io, a tutti i lavori.

Ma il Comune di Perugia, avrà bisogno dello psichiatra tra un po', perché avrà uno sdoppiamento di personalità, dovrà pagare, se le ipotesi di reato saranno confermate, lei non mi ha risposto, non era oggetto di interrogazione, ma lei sul modello organizzativo della società per prevenire i reati non mi ha risposto.

L'ingegner Sassaroli indagato, non è indagato perché ci è andato alle Maldive con quei soldi. L'ingegner Sassaroli che ne uscirà pulito, io non voglio dire nulla ed aspetto con lei la magistratura, è accusato per alcuni versi insieme agli altri indagati, di avere avuto profitti indebiti alle società, in primis al gruppo Gesenu. In primis alla Gesenu.

Dentro la Gesenu c'è il Comune di Perugia, ma il modello organizzativo, Presidente Marconi, che dice lui, specialista in materia societaria, quando ha messo piede in Gesenu, se l'è posto il problema del modello organizzativo ex 231 del 2001? Se l'è posto il problema di prevenire i reati?

Nel momento in cui lei ci dice che voi difenderete i cittadini, le assicuro che i cittadini non ci credono, perché ovviamente quello che hanno subito lo vedranno, che cosa stanno subendo, perché non finisce qui la partita. Se andrà avanti la cosa, da un punto di vista finanziario, la società ne uscirà malissimo.

Voglio vedere, visto che avete annunciato il pool degli Avvocati per difendere la Gesenu, il soggetto principalmente imputato in questo contesto, il gruppo Gesenu, voi avete annunciato, continuate a reiterarla questa cosa, il pool degli Avvocati per difendere Gesenu.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Il Comune di Perugia collabora. Il Comune di Perugia legge i dati. Perché i dati sono ipotesi di reato, non è un'invenzione, i dati di Pietramelini li avevate tutti. Erano stati messi nero su bianco. Gli inadempimenti contrattuali c'erano, alla diffida non si è dato seguito. Non l'avete fatto voi, non l'hanno fatto i precedenti.

Chiudo, voi avete l'aggravante, ve lo sottolineo, che avevate avuto l'interdittiva con cui potevamo riconquistare la società, perché non sono io, è il consigliere De Vincenzi che si chiede, quant'è il costo di quelle quote societarie, perché ancora non l'abbiamo capito e come, con quali forme, con quali vincoli è subentrato questo famoso socio privato annunciato in pompa magna, da chi? Da un pubblico che deve garantire ai cittadini? Voi dovete decidere che ruolo volete giocare.

O siete soci della Gesenu e quindi corresponsabili dentro la società, per forza di cose di quello che è accaduto, perché il modello societario è anche responsabilità vostra o tutelate i cittadini. Non mi sembra che abbiate fatte alcunché, né voi, né l'ATI, neanche le altre istituzioni competenti per fare qualcosa oggi a tutela dei cittadini.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

No, aveva già chiuso prima. Consigliera Rosetti. ...(Intervento fuori microfono)...

Istanza n. 50/16 , su: REALIZZAZIONE LAVORI ALL'IMPIANTO SANTA GIULIANA O SPOSTAMENTO DEL CAMPO DI ATLETICA A PIAN DI MASSIANO

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Passiamo all'altro ordine del giorno del consigliere Bori. Risponde l'assessore Prisco: realizzazione lavori all'impianto Santa Giuliana o spostamento del campo di atletica a Pian Di Massiano.

Scusate prima che si inizia, vorrei ricordare i tempi dell'interrogazione, prima siamo andati oltre visto l'argomento, ora per cortesia se vi attenete ai tempi, grazie.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Oggi abbiamo un'interrogazione sulla realizzazione dei lavori all'impianto del Santa Giuliana o in ipotesi alternativa, sul suo spostamento come Campo di atletica all'interno del complesso di Pian di Massiano.

Queste sono le due ipotesi ad oggi sul campo. La struttura del Santa Giuliana ha un grande finanziamento a disposizione, un finanziamento di 1.800.000 euro, finalizzato a ristrutturare o riqualificare l'impianto, oppure a realizzarlo in altro luogo. Provengono sia dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, sia come cofinanziamento dal PUC 2.

I lavori strutturali si sono conclusi ormai a luglio 2014, quindi più di due anni fa. Le problematiche all'impianto rimangono quelle della pista di atletica leggera e delle attrezzature connesse. Abbiamo visto anche quest'estate, ricordo che l'interrogazione è di settembre 2016, le lamentele da parte delle Associazioni o dei singoli atleti che usufruiscono del Santa Giuliana. C'è anche una pagina Facebook in cui vengono denunciate delle difficoltà oggettive, in cui gli atleti e le Associazioni lamentano lo stato dell'impianto.

Logicamente la pista non poteva essere oggetto di una semplice manutenzione ordinaria, perché il sottofondo presentava dei dislivelli non tamponabili.

La realizzazione degli interventi necessari era stata stimata per 700.000 euro solo sulla pista, più le attrezzature.

Come abbiamo detto il finanziamento a disposizione è di 1.800.000 euro.

Dall'inizio del mandato dell'attuale Amministrazione, i fondi, le risorse erano già tutte disponibili e nel bilancio 2014, quindi di quasi tre anni fa, erano già stanziati i contributi di 500.000 euro dalla fondazione Cassa di Risparmio, 150.000 direttamente dal bilancio del Comune, per fare i lavori.

L'opera di riqualificazione oppure di spostamento, sono state ventilate entrambe le ipotesi, era stata inserita nel Piano Triennale degli Investimenti, erano già stati reperiti i fondi dalla Precedente Amministrazione. Ad oggi, non so se l'Assessore ha delle novità rispetto a quando è stata protocollata l'interrogazione, erano previ-

sti lavori per 200000 euro per la nuota illuminazione, in modo tale da potere fare usufruire del Santa Giuliana anche la sera, perché sennò senza illuminazione non può essere utilizzato.

100000 per gli arredi della pista, 50.000 per la sistemazione dell'ex Curva nord e 150.000 euro per la manutenzione straordinaria di servizi.

Come dicevamo, questi interventi erano già totalmente coperti, in larga parte, cioè 500.000 euro da privati, cioè la fondazione Cassa di Risparmio.

Inoltre, c'era una disposizione aggiuntivi 350 o 450.000 euro, che erano collegati agli oneri di urbanizzazione della Decathlon che sta sbarcando per cui, dovrebbero essere a disposizione.

Ad oggi la pista è totalmente usurata, nel senso che è inutilizzabile perché ci sono proprio dei buchi della pista che arrivano al cemento sottostante.

La pedana per il salto è impraticabile, nel 2014 se non mi sbaglio è stata rimossa la pedana, la gabbia per gli atleti che facevano il lancio del disco e del martello è quasi del tutto divelta, non so se è stata anche... è crollata, non so se è stata tolta. Al tempo, quando ho presentato l'interrogazione c'era il gestore Cronogest che ora ha lasciato la gestione, ma c'erano delle difficoltà tra le società sportive e gli atleti ed il gestore Cronogest, speriamo vengano risolte, dato che venivano denunciate anche tramite i social network, questa pagina dedicata alla problematica che si chiama "Salviamo l'atletica a Perugia".

Chi ha visto sia nel programma del Sindaco, c'erano delle linee guida, sia in varie conferenze o iniziative pubbliche che qua richiamiamo, a cui ha partecipato l'assessore Prisco o il Sindaco, sono state prese posizioni a riguardo. L'interrogazione chiede qual è la volontà, si vuole procedere ai lavori? Qual è la tempistica? Quali sono i bandi? Qual è il cronoprogramma per la riqualificazione del Santa Giuliana? Oppure se la volontà politica, istituzionale, amministrativa, è quella di spostare la pista di atletica leggera all'interno del complesso di Pian di Massiano e quindi realizzarla ex novo.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. La parola all'assessore Prisco.

ASSESSORE PRISCO

Grazie, Presidente. Innanzitutto cerchiamo di mettere un po' d'ordine. Praticamente l'impianto di Santa Giuliana è un impianto che sta in uno scenario suggestivo, anche per un'impiantistica sportiva che è quello del centro storico, immerso in opere monumentarie, rappresenta per la città un punto di riferimento, anche identitario, non solo perché è stato lo Stadio del Perugia, ma anche per il mondo dell'atletica, dello sport perugino in genere.

L'impianto versa in condizioni di semi-impraticabilità sportiva, per mancanza di una manutenzione che ovviamente non è di oggi. Il problema atavico di molti anni è che oggi, diciamo, è arrivata in qualche modo la necessità di un intervento non più rinviabile, come molti altri interventi non più rinviabili, purtroppo sono arrivati in quest'epoca dal passato.

Credo che, l'ho detto anche partecipando con spirito assolutamente laico all'iniziativa, promossa in modo devo dire anche molto corretto, sotto il profilo politico dal Partito Democratico, dal Partito di riferimento del Consigliere Bori.

Ho lanciato la sfida rispetto a quelle che erano le grandi carenze, raccogliendo poi l'indicazione del Presidente del Coni, in quella stessa conferenza, su quelle che erano le tre grandi questioni, dell'impiantistica, della grande impiantistica sportiva cittadina, cioè il campo di atletica idoneo ad ospitare anche competizioni di livello nazionale, la piscina olimpionica perché abbiamo un importante movimento, natatorio e di pallanuoto che non ha strutture, l'ho lanciata dicendo: "Mettiamoci in campo come e del Palaevangelisti, sul quale, diciamo in parte è stata raccolta, mettiamoci tutte le istituzioni a raccogliere questa sfida per dotare la Regione di impianti di questo livello.

Ovviamente sulla pista di atletica, diciamo che la sfida non è stata da tutti raccolta, ma insomma, mi rendo conto di quelli che sono ovviamente, le contingenze del momento.

C'era una previsione del Piano Regolatore, del Piano Dettagliato del Piano Regolatore, di un campo di Atletica di Pian di Massiano, al posto del quale, non sotto il Governo della Giunta Romizi, è stato costruito un campo da calcio. Di fatto quella previsione non in contrasto con la previsione Urbanistica, perché sempre... però diventa inattuabile essendoci stato costruita un'altra impiantistica sportiva rispetto a quella che era la previsione fatta dalle precedenti amministrazioni.

Su questo sia il CONI, ma anche in quel convegno o in altre circostanze, l'ha fatta anche in intervista il Presidente Gnozza più volte, sia anche le federazioni, rappresentano la necessità di dotare Perugia di un'impiantistica e di un campo di atletica di livello Regionale, per cui viene indicato come area più idonea, quella di Pian di Massiano, laddove vi sono tutti gli altri principali impianti sportivi della città.

Ovviamente nulla in contrario, salvo le risorse che in questo momento, cioè condivido anche la necessità, salvo le risorse che in questo momento non mi pare che piovano da nessuna parte.

Di contro però, questo non può significare, ad ogni modo, ancorché ci fossero le risorse per realizzare un campo di atletica, quindi ad otto corsie, con tutti gli standard che vediamo nelle competizioni internazionali, questo non significa dovere svuotare o eliminare l'impiantistica sportiva di Santa Giuliana, che comunque per quello che diceva in premessa, rappresenta un punto fermo della città.

Per cui, la necessità di riqualificare quell'impianto, in attesa che si possa avere un impianto così come ho descritto prima, ad ogni modo per la necessità di dotare questa parte di città, il mondo dell'atletica attualmente presente di un impianto funzionale, quale può essere, rimettendo in qualche modo a nuovo Santa Giuliana, rimane una prerogativa di questa Amministrazione.

Correggo l'introduzione del consigliere Bori, perché le risorse del PUC 2, 1.800.000 euro non sono state spese per l'impiantistica propria, ma per la realizzazione dei camerini, funzionali al pubblico spettacolo, al di sotto della gradinata che corre lungo via Cacciatori delle Alpi.

Rimangono a disposizione i fondi individuati dalla Cassa di Risparmio, ma i 150.000 euro aggiuntivi comunque non sufficienti alla sistemazione dell'impianto che costerebbe, mi sembra un 1.200.000 euro, oggi abbiamo fatto un progetto più ridimensionato con qualche risparmio di spesa, 1.000.000, ma insomma di questo parliamo, non sarebbero bastati 650.000 euro, individuati nel 2014 dalla precedente Amministrazione, ricordo che erano finanziati con alienazioni. Senza soldi, perché siamo tutti addetti al mestiere, quindi sappiamo che di fatto quell'intervento sarebbe stato irrealizzabile, non essendosi avute nel 2014, alienazioni.

Diversamente ci siamo adoperati per trovare delle risorse per rendere credibile e fattibile questo progetto, bloccando gli oneri accessori derivanti appunto dall'investimento di Decathlon che dovrebbero arrivare i primi mesi di quest'anno, immaginando un progetto che fosse in qualche modo fattibile e che quindi possa, auspicio, partire ed essere completato entro quest'anno per il rifacimento dell'impianto.

Il tutto ovviamente, in piena sintonia e sempre in stretta collaborazione con la federazione, con il CONI, con le società sportive che poi utilizzano l'impianto.

Quindi l'auspicio è quello di fare una cosa fattibile, ma di farla quest'anno, per ridare alla città un impianto di Santa Giuliana funzionale, atto ad ospitare quello che è il mondo sportivo attualmente esistente nella città.

Con l'auspicio che si possa quanto prima realizzare quello che diceva il consigliere Bori, cioè un campo di atletica anche ulteriore, capace di ospitare tutte le competizioni, anche internazionali, come altre città, che ha di contro in dei costi molto molto rilevanti.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Assessore. Se vuole replicare il consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta che chiarisce una questione, credo, che interessi il mondo dello sport, ma tutta la città.

Dico anche che interessa numerose scuole come quella che ho frequentato io, che vanno lì a svolgere le ore di educazione fisica.

L'obiettivo è avere un campo regolamentare che possibilità si inserisca all'interno dell'area che per vocazione è diventata la cittadella dello sport della nostra città che è Pian di Massiano.

Intanto, per rifare i conti, sembra urgente però, visto che questo è un obiettivo di ampio respiro e di lungo termine, purtroppo aggiungerei, sembra urgente fare partire il prima possibile i lavori di riqualificazione al Santa Giuliana, perché ad ora, è poco più che un'arena, perché non è praticabile sostanzialmente nulla.

In questo, i fondi già stanziati dalla fondazione Cassa di Risparmio che dovrebbero essere già versati, cioè 500.000 euro, più tra i 350 e 450.000 euro degli oneri di urbanizzazione di Decathlon, sembrano sostanzialmente coprire interamente le spese, quanto meno per uno stralcio funzionale di rimettere in piedi il Santa Giuliana. Da questo punto di vista, la nostra richiesta è di avere tempi rapidi, tempi certi e riattivare il prima possibile la struttura, ben venga se nell'anno corrente, cioè il 2017.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Bori.

Istanza n. 43/16 , su: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SULLA SITUAZIONE DELLA RIPA DI PRETOLA

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Passiamo ora all'interrogazione del consigliere Mencaroni sulla situazione della Ripa di Pretola. Risponde l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Assessore. Non faccio una storia della vicenda che credo tutti conosciamo. Dal 2015 la strada che collega l'abitato di Pretola a Ponte Valle Ceppi, a Ponte San Giovanni, comunque a quel bivio, che si muove da Pretola a direzione est, è stata da prima chiusa e poi aperta ad un solo senso di marcia, a causa di una caduta massi che proviene dalla cosiddetta Ripa o Rupe, sovrastante nella strada che porta su a Cassaglia.

Se noi consideriamo che dall'aprile 2015 ad oggi, il prolungarsi della chiusura temporanea della carreggiata, sta avendo un costo paragonabile a quello... necessario intervento che sarebbe stato auspicabile sin dal principio, cioè quello di alzare la rete, rimuovere tutti i massi pericolanti ed i sassi che erano scesi e poi ripiazzare la rete di contenimento.

Se noi consideriamo che ad oggi dobbiamo sommare a questo, oltre ai costi iniziali, cioè quello del New Jersey e dell'impianto semaforico. Anche il funzionamento dell'impianto semaforico che è di circa 3 chilowatt al giorno, per, io qui ho scritto un anno e mezzo, ma ci avviciniamo sempre più ai due anni. Durante interventi, assemblee pubbliche con membri della Giunta, tra l'altro lei stesso Assessore venne proprio a Pretola, una mattina a vedere la situazione per la riapertura, si era detto che comunque andava fatta anche una pulitura degli arbusti, una potatura degli alberi che insistevano proprio su quella rupe, perché erano proprio quelle piante a creare la caduta del masso, cioè le radici di quelle piante che erano cresciute lì.

Situazioni di pericolo ovviamente vi sono, ma vi sono soprattutto per le persone che transitano a piedi sul lato tra la carreggiata ed il New Jersey, cioè proprio a fianco della rupe.

Questa interrogazione chiede, innanzitutto, quali sono stati i costi di installazione, di esercizio e manutenzione dell'impianto semaforico, della pedana del semaforo e del New Jersey. Sui costi dell'intervento di manutenzione straordinaria, e sullo stato di avanzamento del progetto di sistemazione della ripa, in particolare sulla qualità degli interventi che verranno messi in campo.

Inoltre questa interrogazione è su una comparazione dei costi di intervento temporaneo rispetto alla ripulitura e riposizionamento della rete di contenimento.

Voglio fare presente Assessore che veramente sì, c'era una situazione di massi che erano pericolanti, però se noi consideriamo che dal 2015 abbiamo avuto una scorsa primavera estate, molto piovosa e che quindi ha creato smottamenti, ha creato anche situazioni abbastanza difficile in città ed anche i due eventi sismici che comunque sia avrebbero potuto portare ad ulteriore caduta massi, la situazione lì è rimasta tale e quale all'aprile 2015.

Inoltre se si provvederà ad una pulitura, questa è un'interrogazione che ovviamente di settembre in parte è stata ripulita da alcune piante, perché vi erano delle piante che ormai invadevano la carreggiata, ma soprattutto quello che si chiede è capire quali sono le tempistiche di riapertura della strada, al fine di evitare situazioni in questo caso emergenziali e temporanee, che rischiano di protrarsi per molto tempo e comportare, non solo delle problematiche a chi abita, a chi vive, a chi lavora in quel quartiere, ma anche dei costi continui e costanti per l'Amministrazione, quando invece forse valeva più il principio, chi più spende meno spende, perché sarebbe stato da fare un intervento di circa 24.000 euro all'ora, ripulire la rete, togliere tutto, piuttosto che trovarci in una situazione dove ogni giorno i costi per l'Amministrazione aumentano. Grazie.

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Grazie, Presidente. Intanto dico subito al consigliere Mencaroni che i costi per gli interventi di somma urgenza che ha ricordato poco fa sono risultati di 35.000 euro più iva, quindi circa 43.000 euro. Poi ti do l'email dell'ufficio che ha risposto.

Dopodiché tu hai ricordato quel sopralluogo, quella mattina o pomeriggio, magari era tarda mattinata, in una situazione come di forte preoccupazione, perché in quel momento era ancora chiusa la strada, quindi di agitazione popolare, diciamo così, giustificatissima, perché quella come appena detto è la via decisiva per quella frazione del quartiere di Perugia.

Quella istruttiva mattinata è stata appunto istruttiva perché i residenti di Pretola, tu lo saprai, io non lo sapevo, ci hanno raccontato che in realtà questo evento è ricorrente. È una cosa che nei decenni, periodicamente si riverifica. Cioè c'è un'erosione progressiva di quel versante, periodicamente vengono giù sassi o massi, la rete non regge e via dicendo.

Ho anche rintracciato gli interventi precedenti, sono del tutto analoghi a quelli che appena ti ho detto, ma se noi andassimo a sommare le spese sostenute con procedura di somma urgenza, non andiamo tanto in là, 20

– 30 anni, non ho dubbi perché era un conto che feci al volo, che se avessimo speso quelle risorse, invece che frazionate per inseguire l'emergenza, per realizzare l'intervento di definitiva stabilizzazione in versante, avremmo risparmiato risorse e avremmo liberato gli abitanti di Pretola da questa situazione, ricorrente, permanente, quasi una sciagura inevitabile. Invece non è inevitabile.

Quello che mi sono sentito intanto di condividere con loro, mi piacerebbe, però bisogna riuscirci, lavorarci insieme, non fare un altro intervento di emergenza che ripuliamo l'erosione, rimettiamo la rete e poi aspettiamo, tanto i primi che saranno, fra 5 – 6 – 7 anni, intanto l'ho risolto, tutti contenti. No!

Mi piacerebbe fare, una e per tutte l'intervento definitivo, facciamo risparmiare la Pubblica Amministrazione e le Risorse pubbliche e liberiamo gli abitanti di Pretola di questa incombenza periodica.

C'è, gli uffici hanno già valutato, un intervento che risolverebbe definitivamente la situazione, quindi ripeto, sarebbe un evento epocale per i residenti di Pretola. Stimato intorno agli 800.000 euro l'intervento, già l'anno scorso, ma ancora quest'anno, ho tentato di cercare le risorse, anche se non è usuale. Perché i Comuni raramente si fanno carico improprio di sanare e stabilizzare i versanti in frana. Le risorse sono statali o regionali. Ci ho anche provato immedesimandomi in quei residenti di Pretola che subiscono ancora oggi, con il senso unico alternativo e via dicendo, non ci sono. Se dovessimo ricavare gli 800.000 euro lì e 500.000 di Casaglia... Casaglia è stata messa in sicurezza per un tempo che non può essere infinito, quindi va fatto l'intervento definitivo anche lì, 800 più 500, tocca trovare risorse.

Mi risultano già formulate in direzione nazionale, ma anche regionale, le richieste di finanziamento che servono per questi due interventi.

Mi è capitato di recente di parlarne anche con Carla Casciari che nella zona So si è molto interessata di questa vicenda del versante di Pretola. Gli ho detto, ma lo dico anche a te, troviamo il modo che la Regione reperisca le risorse che servono per mettere in sicurezza questo versante, per le ragioni che tu hai messo nell'interrogazione.

Quella è un'interrogazione che potremmo firmare in altro modo e presentare a Palazzo Cesaroni, però uscendo dalle logiche dello schieramento politico, invece ragionando semplicemente, immedesimandoci nei residenti di Pretola, andiamo insieme e troviamo il modo perché la Regione ci possa per lo meno dare una mano, dopodiché l'inaugurazione la facciamo fare a te alla Casciari, senza problemi, noi non ci mettiamo piede, però cerchiamo e troviamo sul bilancio regionale e lì altre capienze, per consentire, questo è un intervento prioritario, lo hai spiegato tu rispetto anche ad altre vicende.

Allora, noi cerchiamo fino in fondo, come comunità perugina di fare la nostra parte, ma obiettivamente non è nella nostra portata un intervento di quelle dimensioni, se ci incaponiamo a cercarle noi passeranno altri anni, non è possibile mantenere quella situazione. Lavoriamoci adesso, in questi giorni vorrei dire, perché la Regione ci possa dare una mano e dare una risposta. Poi per quello che è possibile lo facciamo anche Comune, come bilancio comunale, laddove è possibile, però è chiaro che l'intervento deve in qualche modo sostenere il maniera significativa la Regione.

Rientra in aula il Presidente

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La risposta al consigliere Mencaroni. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. Diciamo che non voglio fare dietrologia, Assessore. Ma è chiaro con questa cifra che lei mi ha detto adesso avremmo potuto avere una strada a senso normale, ovviamente chiesto quelle risorse di cui c'è bisogno. Detto ciò, perdoni questa piccola vena polemica ed in un certo senso gonfia di dietrologia che non dovrebbe esserci, la ringrazio per una cosa, per avere quanto meno dichiarato pubblicamente quello che è un impegno comune, perché lei sa bene che ci stiamo lavorando molto affinché non solo Pretola, ma tutto quel versante di collina che scende giù da Casaglia, possa trovare una soluzione, poiché, chi conosce bene la strada sa bene che quella è tutto un pezzo di costa di montagna che ha questo tipo di... Sotto un certo punto di vista, mi posso definire soddisfatto quando lei mi dice: "Lavoriamo insieme" perché è chiaro che sono delle risorse importanti, ci sono tante altre problematiche in città, quindi questo è chiaro, che uno deve andare anche a cercare quei fondi laddove esistono, laddove ci sono, perché purtroppo le calamità naturali, nella nostra città, nel corso degli anni, hanno creato delle problematiche che poi possono essere risolte proprio come dicevamo con dei fondi che provengono dalla Regione e dallo Stato.

Quello che è un augurio ed un auspicio, che questa situazione possa essere risolta in tempi brevi, però è chiaro che la situazione di disagio persiste e permane e ripeto, se ad oggi siamo a 43.000 euro, allora con 24.000 euro avremmo ripulito la rete e fatto quel tipo di intervento che veniva fatto una volta ogni 10 anni, come lei ha detto, perché questa era la cadenza con la quale la RIPA, quindi era rete veniva alzata, venivano tolti i massi pericolanti e poi rimessa giù. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

L'assessore risponde a tutti, risponde su tutto e non risponde a me. Ma sottoponiti a questa punturina, una puntura, che sarà mai? Tu vuoi spaziare in libertà, quindi alle mie non rispondi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari.

Istanza n. 44/16 , su: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SUL NON FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE NEL PARCHEGGIO ADIACENTE IL PARCO SANT'ANGELO

PRESIDENTE VARASANO

Adesso dovrei avere Bori – Bistocchi, interrogazione a risposta orale sul non funzionamento, impianti di pubblica illuminazione del parcheggio adiacente al Parco Sant'Angelo, giusto? Prego, consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Questa interrogazione in realtà è un po' datata, parliamo di luglio, quindi sono passati 6 mesi, era estate, ora è inverno. Però la trovo utile anche per rilanciare un tema, perché questa interrogazione in realtà, tradisce una tematica che è importante e sentita per i cittadini, per altro anche cavallo di battaglia, sicuramente in campagna elettorale, di questa Amministrazione, che è il tema della sicurezza.

Di per sé, la vicenda è banale, spero nel frattempo anche risolta, adesso ci dirà l'Assessore.

Adiacente al Parco Sant'Angelo c'è un parcheggio libero, un ampio parcheggio gratuito che è destinato, è utilizzato dai residenti, ma anche dai turisti, ma anche dai ragazzi che la sera decidono di svagarsi, di divertirsi, di rilassarli nella zona interna a Corso Garibaldi e d'interni.

Quindi l'utilità del parcheggio che diventa prezioso, è dato dal fatto che uno dei pochissimi parcheggi rimasti non a pagamento, rimasti gratuiti alle porte del centro storico.

Il parcheggio è particolarmente utile e prezioso, parlo anche per me, per questo motivo. Il problema è che nonostante l'area sia ovviamente dotata di lampioni, il parcheggio risulta nelle ore serali e notturne, completamente al buio. Quindi i lampioni non è che non ci sono, i lampioni ci sono, però essendo spenti si è al buio, non si capisce se è una questione di non accensione o di non funzionamento.

Quindi i lampioni o non vengono accesi oppure non funzionano, sta di fatto che si ed al buio e questo ovviamente lo capite da soli, provoca una situazione di assenza di sicurezza, una percezione di insicurezza alta, particolarmente sentita.

Vi direi un po' da tutti, non solo dalle ragazze, ma direi proprio da tutti.

Quindi io sono a chiedere i motivi di questo disservizio, di provvedere al ripristino punti luce, ripeto di un parcheggio che è particolarmente importante, perché è uno dei pochi rimasti gratuiti, non a pagamento, alle porte del centro storico.

Chiudo dicendo che come ho spiegato, in modo anche molto didattico, questa è un'interrogazione che rileva una questione di manutenzione, legata ad una manutenzione che però tradisce un qualcosa di più, una percezione di insicurezza che evidentemente poi travalica persone ed amministrazioni e colori. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Grazie, Presidente. L'interrogazione è certamente opportuna e giustificata. Gli uffici riferisco che poi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati fatti, sono stati integrati due punti luce, si è un po' migliorata la situazione che però presenta carenze di tipo strutturali.

Di questo noi avremo modo di parlare venerdì mattina, c'è una Commissione convocata, nella quale parleremo della Pubblica illuminazione a Perugia.

È stato completato il censimento della nostra Pubblica illuminazione, 30.000 punti luce. Parliamo di una Pubblica illuminazione che in alcune parti della città risale persino agli anni 60, come impiantistica, come quadri elettrici, come lampade, c'è un terzo delle lampade che non sono neanche più del 2017 in produzione, che potrebbe essere consentita la sostituzione.

Questa zona ha problemi piuttosto radicali in termini di vetustà degli impianti e sicurezza di questi, per cui dei difetti di funzionamento, alcuni permanenti, sono risolvibili soltanto con l'integrale sostituzione dell'impiantistica.

Gli uffici mi confermano che l'adeguamento complessivo dei punti luce è prevista in un'offerta convenzione CONSIP Luce 3. Cioè noi venerdì, partendo con l'iter di sostituzione, di rinnovamento, di riqualificazione della Pubblica Illuminazione a Perugia, tra le altre cose risolveremo anche stabilmente i problemi del Parco Sant'Angelo, sono previsti interventi di riqualificazione e potenziamento della Pubblica Illuminazione, quindi come segnala .

Non poche parti di Perugia presenti problemi più o meno significativi su questo versante. Ricordiamoci quanto ci costa per altro, la Pubblica Illuminazione, ne abbiamo parlato in sede di Commissione spending review , l'occasione di risparmiare sull'energia e riqualificare la nostra Pubblica illuminazione si compone di tanti casi come questo. Quindi questo possiamo assicurare, i residenti della zona, che nel 2017, un'ora cosa buona di questo, ne parleremo venerdì, nell'arco di un anno tutti questi casi e comunque l'impiantistica a Perugia, con una generale trasformazione all'illuminazione a led, che ha maggiori qualità da tanti punti di vista, compreso il consumo di energia, ma anche sulla capacità illuminante, questo come tanti altri casi, saranno risolti attraverso quel percorso che siete chiamati ad esaminare da venerdì mattina in Commissione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Il consigliere Bistocchi si ritiene soddisfatto.

Istanza n. 54/16 , su: SITUAZIONE DELL'ASCENSORE PRESSO LA GALLERIA KENNEDY

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto abbiamo l'interrogazione del consigliere Mencaroni, sulla situazione dell'ascensore presso la Galleria Kennedy.

Risponde l'assessore Calabrese. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Voglio premettere che questa è un'interrogazione del 26 settembre, ma sicuramente ha una storia che parte con i lavori della Galleria Kennedy.

Noi sappiamo che la nostra città per conformazione, per morfologia, per quella che è la sua posizione geografica e orografica si trova su queste due colline, quindi l'accesso nel corso degli anni è stato migliorato attraverso dei mezzi di trasporto anche meccanizzati, primo tra tutti, era l'ascensore della galleria.

Questo ascensore, è rimasto in funzione per circa 30 anni, per essere poi chiuso nel 2015. L'obiettivo è quello presentato dalla Giunta Romizi sin dai primi mesi del suo insediamento, di creare un ascensore sul quale ora si sta lavorando, devo dire che i toni propagandistici e trionfalistici di allora per questo o per altri tipi di interventi di opere, hanno fatto capire che sicuramente la propaganda, poi promettendo anche aperture e date certe che poi non vengono rispettate, perché purtroppo Assessore, questo ascensore doveva essere pronto da, ormai quasi due anni, più di un anno e mezzo sicuramente, ci troviamo ad inizio 2017 dove ancora l'ascensore non è in funzione.

Inoltre va detto questo, purtroppo sappiamo quanto è difficile l'accessibilità della nostra città a persone che sono portatrici di handicap, ma devo dire che poi anche una persona anziana o un bambino, trova delle difficoltà a salire su quella scalinata provvisoria che era stata messa prima, quando ho scritto questa interrogazione, per avere l'accesso alle scale mobili della fermata minimetrò di Pincetto, adesso invece l'accesso è attraverso la rampa, tra l'altro non ci passano le macchine quindi non è un accesso pericoloso, però, è chiaro che purtroppo l'accesso a quel versante, quindi al sopramuro è molto difficile ora, quindi essenzialmente io chiedo con questa interrogazione a che punto erano i lavori della Galleria Kennedy quando era auspicabilmente pensabile un'apertura, anche se poi magari lei mi risponderà con quello che abbiamo detto nei giornali, diciamo dal momento in cui io ho presentato l'interrogazione ad oggi.

È chiaro che purtroppo, quel tipo di intervento ha penalizzato di molto la città.

Non da ultimo, voglio dire, Assessore, che anche dal punto di vista di traffico, li rappresenta una situazione di pericolo davvero... Guardi, proprio l'altro ieri ho visto una signora che attraversava la strada in quell'intersezione dove veramente non si vede, quindi c'è questa situazione di pericolo che viene dallo scendere alla fermata dell'autobus dove l'autobus ferma, dov'era un tempo l'ascensore, ad arrivare a salire su. È una situazione da ormai quasi due anni ha messo un po' i perugini in situazioni di difficoltà e pericolo. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola all'assessore Calabrese.

ASSESSORE CALABRESE

Dico subito al consigliere Mencaroni che ho quattro pagine che mi sono guardato bene dal leggere, te le do direttamente, vi evito la lettura adesso, perché non mi paiono... diciamo per la storia di questa vicenda. Date, determinazioni dirigenziali, delibere di Giunta e via dicendo.

Dico che la settimana del 9, vado alla parte conclusiva, 9 gennaio, gli impianti saranno collaudati, quindi siamo ormai ad intervento concluso.

Dopodiché, a lavori conclusi due cose le voglio dire, raccontare, perché io non so dove hai ravvisato toni propagandistici o trionfalistici sui nostri cantieri, ve li abbiamo raccontati per come si sono sviluppati, apprezzando, poi non è che vado io per i cantieri a garantire il tempo di esecuzione.

Brave le imprese, bravi i direttori di lavoro, noi abbiamo nei nostri uffici dei tecnici che ci mettono grande passione e grande attenzione in quello che fanno, Ponte San Giovanni è esemplare.

Quindi io apprezzo il lavoro altrui semmai. Certamente non è propaganda o lodare il nostro operato.

La Kennedy è una sciagura, io ho già detto al Sindaco che per l'inaugurazione bisognerà comunque chiamare al qualche Porporato, una benedizione, come si faceva una volta, perché è stato un cantiere disgraziato già com'era nato 3 - 4 anni fa, questo è un progetto di una precedente Amministrazione che si fermò e via dicendo.

Però adesso la racconta in tre parole, che cosa è successo, visto che ormai siamo in apertura.

È stata fatta la gara, ha partecipato il mondo, siamo tutti contenti, dopodiché queste sono le circostanze nelle quali l'aggiudicataria, impresa romana, soprattutto dopo che ha avuto l'incontro con i riferimenti di questa impresa, avrei preferito potere avere imprese locali che per lo meno, un di più di attenzione ce la mettono nelle esecuzione di cantiere, come spiega Ponte San Giovanni, con ribasso intorno al 50%, l'impresa locale ha lavorato alla perfezione.

Accade che poco dopo la consegna del cantiere, arriva al Comune di Perugia un cospicuo e significativo pignoramento presso terzi. Un creditore di questa impresa ha notificato al Comune di Perugia, se tu devi dare un euro a quell'impresa, non la dai a quell'impresa, ma la dai a noi che siamo creditori.

Quell'impresa che evidentemente da questa vicenda si capisce, non è che godesse di grande salute, la prospettiva che doveva lavorare, perché noi pagassimo altri, ha determinato, sarà una coincidenza, blocco totale, totale. Lì è andata avanti a singhiozzo la situazione, a cantiere impiantato, cioè con i disagi che ha appena detto, New Jersey e via dicendo,, si è fermato il mondo. Sono cominciate le riserve, scrivono gli Avvocati.

Incontrai l'Impresario con uno stuolo di Avvocati, commercialisti, consulenti e via dicendo, che rigorosamente u li a minacciare di tutto. C'è stata una fase estremamente complicata nella quale dovevamo valutare se contestare l'inadempimento definitivo e quindi la risoluzione dell'appalto, con annessi e connessi, perché si apriva il contenzioso, con il cantiere ormai incardinato, quindi smonta il cantiere, fai un'altra gara, perdevamo anche il finanziamento. Non è stato facile quel passaggio, perché come si era ragionato a lungo, si è trovato il modo, bravissimi gli uffici, si è trovato il modo un po' per volta, accompagnare la soluzione della questione, perché sarebbe passato molto più tempo, forse metteva a rischio l'intervento, perché c'erano finanziamenti collegati. Con l'ho detto, l'ho detto l'altra volta che c'è la proroga del finanziamento ministeriale al 28 febbraio.

Allora ci siamo trovati in un momento in cui ho temuto seriamente che rimanevamo incagliati con quel cantiere lì e con un contenzioso, con l'impresa inadempiente. Ho anche spiegato le ragioni, dovevano lavorare perché pagassimo terze persone.

Le cose un po' per volta si sono messe a posto, si è sanato quel debito, si è risolta la situazione principale, lì si è rimesso in moto il cantiere. Adesso le racconto perché in quelle settimane, in quei mesi, rischiava di essere elemento di confusione aggiuntiva. Siamo arrivati alla conclusione ormai, ci siamo, due o tre cose, non è cattiva volontà, ovviamente non la nostra. Men che meno dei tecnici, che anzi ho apprezzato moltissimo, che hanno avuto grande lucidità ed anche grande sangue freddo, sono state discussioni molto complicate con l'impresa. Finalmente arriviamo alla conclusione, siamo contenti. Mi rendo conto, mi dispiace, tutti abbiamo subito un cantiere disgraziato, sono contento che sono cambiate le procedure per cui quello per esempio, sarebbe stato un cantiere che potevamo fare una gara diversa, invece di aprirla al mondo, dove i requisiti formali sono tutti perfetti e poi ti ritrovi con interlocutori che non gli faresti far fare neanche la tinteggiatura di casa,

Non è questo il caso, però insomma, i requisiti formali sono sempre una cosa molto bella, dopodiché l'affidabilità verificabile sul territorio, quindi avere lavori di prossimità, non c'è nulla di mare ma è una garanzia aggiuntiva rispetto alla qualità, alla tempestività degli interventi. Però questa è una cosa che sugli appalti sotto il milione in qualche modo normative di riferimento, razionali e regionali, anche il nostro operato territoriale ha risolto per il futuro, Kennedy è stato un cantiere disgraziato, per fortuna con alcune circostanze ben accompagnate dagli uffici, arriviamo ormai al prossimo collaudo ed apertura di questo impianto. Le quattro pagine te le dono, fanne l'uso che ritieni.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola per l'eventuale controreplica al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Solamente per dire che Assessore, all'inizio venne detto, credo da lei proprio, che quel cantiere sarebbe finito con la riapertura delle scuole dell'anno scolastico, 2015.

Dopo è chiaro che tutti prendono per buono le parole, è chiaro nessuno dubita del lavoro dei tecnici. È altresì vero che purtroppo, ma di questo ne abbiamo parlato, ci sono delle normative di livello nazionale che ci pongono di fronte a delle storie che solo quelle che lei ci ha raccontato.

Ancora una volta, si spera che questa situazione di precarietà e provvisorietà termini, come quella precedente, presto. Perché vede è vero uno dovrebbe fare degli interventi che sono a regola d'arte, però allo stesso tempo questa provvisorietà, questo modo precario di vivere la città, snerva. Quindi snerva quelli di prima che come dicevo, alla fine dicono: "In un certo senso, se il Comune ha speso 43.000 euro, con 24 ci avrebbe lasciato la strada com'era", in questo caso sono sempre gli stessi cittadini, che ci dicono: però a che punto siamo? Ben venga, noi ci auguriamo che questo tipo di situazione possa terminare, però in un certo senso, quello che secondo me voi dovevate fare, era anche un controllo più efficace, più presente, soprattutto su quel cantiere, perché poi quel cantiere interessava tanta città. Tanta città passa per lì.

Purtroppo quella è una situazione che è ancora oggi una situazione molto molto difficile.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni.

Rispetto ai tempi del question time siamo già fuori, però proporrei di chiudere con un'altra interrogazione, visto che hanno dato la disponibilità a cedere il posto il consigliere Mencaroni e Bori, con la richiesta d'urgenza del consigliere Pietrelli. Chiuderei con quella e poi chiuderei la seduta.

Istanza n. 1/17 , su: VACCINAZIONI OBBLIGATORIE PER L'ACCESSO DEI BAMBINI AI NIDI E ALLE

SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Pietrelli. Prego.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Questa interrogazione ha come oggetto lo stesso identico oggetto dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Tracchegiani in IV Commissione nel mese di dicembre e ha come oggetto: "Vaccinazione obbligatoria per l'accesso dei bambini ai nidi ed alle scuole dell'infanzia comunale".

Noi abbiamo presentato questa interrogazione urgente, proprio perché in IV Commissione ci siamo astenuti, abbiamo ravvisato l'importanza di fare più luce.

Devo fare delle premesse, perché altrimenti capisco anche i tempi, ma poi rimane difficile capire qual è il punto.

Il Ministro della Salute ha dichiarato, durante il suo intervento della Camera dei Deputati il 21 ottobre 2015, che "I bambini hanno diritto all'istruzione e nessuno può vietare questo diritto. La normativa vigente prevede – ha aggiunto – che in mancanza della certificazione comprovante l'avvenuta vaccinazione, il Dirigente scolastico comunica entro 5 giorni all'A.S.L. di competenza la situazione. Il sistema fa quindi scattare l'allerta, consente all'A.S.L. di intervenire senza pregiudicare il diritto dei bambini allo studio. La mancata certificazione, tuttavia – ha precisato il Ministero – non comporta il rifiuto dell'istruzione dell'alunno".

Il Decreto del Presidente della Repubblica 355 del 99, che probabilmente tutti quelli interessati all'argomento conosceranno, sancisce: "Coloro che respingono un minore o ne condizionano l'ammissibilità, senza una qualsiasi struttura, esercitano senza dubbio alcuno un abuso, del quale si può chiedere conto presso le sedi giudiziarie".

Ancora, lo stesso decreto, si applica anche agli asili nido e alle comunità infantili dal momento che una differenziazione di applicazione o tutela porterebbe in sé dei chiari profili di incostituzionalità, nella parte in cui consentirebbe delle discriminazioni in base all'età anagrafica dei soggetti portatori d'interessi.

"Il Sindaco, quale autorità sanitaria e locale, ai sensi dell'articolo 32 della legge 833 e dell'articolo 117, emana ordinanze e contingibili ed urgenti, con efficacia estera al territorio comunale. In caso di emergenza sanitaria e di igiene pubblica che di fatto, non solo nel territorio comunale, ma in tutta l'Umbria, non sussistono.

Nel Piano Nazionale di prevenzione vaccinale, 2016 – 2018, il Piano recita testualmente: È cruciale che il cittadino venga coinvolto attivamente, abbia un accesso facilitato ed amichevole ai servizi vaccinali e possa percepire la vaccinazione come un diritto e come una responsabilità, piuttosto che un obbligo coercitivo".

Lo stesso Piano recita testualmente: "La domanda di prestazioni vaccinali è influenzata da fattori complessi e legati a specifici contesti. Ricomprendono determinati comportamentali sociali, culturali, dunque, i programmi di comunicazione devono pertanto essere preceduti da un monitoraggio e valutazione di atteggiamenti, per informare e creare programmi su misura per soluzioni ed risposte; che non si prevede da parte dell'A.S.L. il rilascio di alcuna certificazione di idoneità sanitaria, per la frequenza al nido ed alla scuola materna dei bambini".

Sempre nell'interrogazione, voglio sottolineare anche che in Commissione noi ci siamo astenuti ma abbiamo chiesto l'audizione, la possibilità di audire un accademico, il Presidente del Dipartimento di Igiene, il professor Stracci. L'audizione è stata rifiutata, siamo andati al voto e l'iter si è concluso in Commissione.

I quesiti sono questi: "Si interroga il Sindaco e la Giunta su: quali sono i criteri di valutazione legati al territorio comunale, che hanno portato alla scelta del metodo di obbligatorietà, piuttosto che di informazione e relazione, con i genitori per sensibilizzare rispetto al tema vaccinazione. Quali sono le azioni che si intendono intraprendere qualora non si esibisca il certificato di vaccinazione, in considerazione del fatto che comunque non è consentito dalla legge negare l'ingresso all'istruzione. Se sono stati previsti per l'argomento luoghi di discussione aperte e partecipata con le famiglie in seno alle scuole. Se ci sono progetti educativi volti al coinvolgimento attivo delle famiglie per scelte informative e consapevoli da inserire nei POF. Se si è previsto un percorso in cui siano gli Uffici nido comunali e scuole materne a comunicare puntualmente l'elenco degli iscritti al dipartimento di prevenzione, il quale verificherà le situazioni individuali, comprese di carico, di quelle irregolari o incomplete e conseguente avvio di dialogo con i genitori interessati". Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola all'assessore Waguè.

ASSESSORE WAGUE'

Ringrazio i presenti e ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale ed il presentatore dell'ordine del giorno.

Siccome c'è un percorso che è in itinere, che si sta portando avanti in questi giorni, che è un confronto anche tra il presentatore, il Presidente del Consiglio Comunale ed il Presidente della Commissione, per cercare di fare una audizione al largo, ascoltando anche i genitori, ma soprattutto le figure esperte. Va detto che nell'ordine del giorno, Pietrelli che è stato anche Consigliere comunale, quindi dovrebbe anche valutare il punto primo, parla di obbligatorietà, quando sa bene che non c'è nessuna obbligatorietà in questo momento da parte dell'Amministrazione comunale, perché il bambino che viene iscritto non presenta assolutamente nulla per quanto riguarda i certificati. Chiunque è genitore, come il sottoscritto, sa bene che non presenta assolutamente nulla, non c'è nessuna obbligatorietà in questo momento.

Il Comune di Trieste che ha inserito l'obbligatorietà e la Regione Emilia Romagna che ha emanato una normativa su questo aspetto delle vaccinazioni. Gli altri si stanno confrontando.

Noi come Comune, siamo tra i tanti che non chiediamo sull'aspetto dell'obbligatorietà, quello di chiedere ai genitori di presentare ad ogni costo il certificato al Comune di Perugia per essere iscritti ammesso o nel ammesso.

Quindi il primo punto non esiste, perché il Comune di Perugia fino adesso non ha mai posto l'attenzione all'obbligatorietà.

Se un ordine del giorno che viene presentato da un Consigliere, ogni Consigliere nella propria libertà e nella propria autonomia e nella propria competenza per quanto riguarda anche il Consigliere che è un medico, che ha presentato l'ordine del giorno, ha il diritto di presentare e di pretendere comunque e di chiedere, di trovare il consenso maggiore, cosa che ha trovato in Commissione, di votare questo ordine del giorno che ha presentato.

Nel momento in cui lo presenta, siccome in base alla normativa, al Testo Unico degli Enti Locali, la 267, noi stiamo praticamente... l'atto d'indirizzo che una volta approvato dal Consiglio, noi dobbiamo tenerne atto, quindi parlare di obbligatorietà, in questo momento non c'è nessuna forma di obbligatorietà, mi sembra un po' una forzatura, perché comunque lei era presente alla riunione della Commissione.

C'è stata un'ampia discussione, c'era anche una dottoressa, credo che era la Dirigente dell'Area Trasimeno.

Il secondo punto, quali sono le azioni che si intendono intraprendere, qualora si esibisca il certificato di vaccinazione? Fino adesso non ci sono punti, perché comunque noi il Comune di Perugia fino adesso non avendo nessuna preclusione, non avendo messo niente, sia negli asili che nelle scuole materne, da quello che gli uffici mi hanno comunicato, visto che l'ordine del giorno, la risposta l'ho preparata in modo molto veloce, in questo momento, era l'ultimo punto, pensavo che dovessimo affrontare il tema più tardi.

Sono stati previsti per l'argomento, luoghi di discussione, aperta e partecipata, con le famiglie, in seno alle scuole. È in corso questo, con la disponibilità del Presidente del Consiglio, ho già anticipato che verrà fatto anche in quest'aula, mi hanno informato in questi giorni, che si sta parlando di un'audizione, ascoltando le figure esterne. Forse con Pietrelli abbiamo a volte anche una valutazione diversa per quanto riguarda il senso della partecipazione.

La partecipazione io la intendo come figure competenti che possano dare un contributo per quanto riguarda l'argomento trattato. L'aspetto partecipazione che spero che nel corso del tempo avremo modo ... l'ordine del giorno presentato dal... non so che fine ha fatto l'ordine del giorno sull'idea della Democrazia partecipata. Avevamo discusso allora, nel primo momento del mandato.

Partecipazione intendo su argomenti, su quali figure competenti e qualificate possono anche confrontarsi per dare una mano. Perché se la partecipazione, a volte deve tradursi come tutti devono dire tutto su tutto, tutti devono praticamente essere esperti di tutto all'improvviso, ci troviamo di fronte ad un campo di calcio in cui tutti siamo allenatori di domenica, insomma.

Penso che la partecipazione deve essere comunque quella di dare il contributo per migliorare la qualità di un dibattito, non tanto che tutti fanno l'allenatore, tutti sono esperti d'arte, quando si parla di arte, quando si parla di calcio tutti sono esperti, alla fine poi non capiremo mai dove arriviamo. Poi praticamente, l'altro aspetto, il quinto punto si allinea molto con quello che diceva già... che è nell'ordine del giorno presentato dal consigliere Tracchegiani. Che comunque quello di un contatto stretto tra l'Amministrazione comunale, le autorità sanitarie, per cercare di monitorare insieme... mi ricordo ancora il giorno del confronto in Commissione, quando si è parlato in modo molto specifico, che c'è stato un periodo in cui si sospendeva la Patria Podestà, chi portava il bambino ad essere vaccinato, per poterlo portare a scuola.

Siccome la discussione, anche quel giorno lì ha avuto modo di arricchirci tutti quanti, ognuno ha dato il proprio contributo, questo confronto con la disponibilità, un po' del Presidente, del presentatore, si vuole dare modo di ascoltare figure esperti ed altri soggetti che possano dare il contributo.

Il fatto è che una volta approvato, alcuni punti dell'ordine del giorno possono essere anche prese in considerazione, ma in questo momento non c'è nessuna obbligatorietà, perché la Giunta non ha adottato nessuna forma di obbligatorietà fino adesso.

Quindi quello che ritengo sia fondamentale è che l'interpellanza è stata fatta in una forma molto urgente, perché comunque è stato fatto in modo veloce, è stato presentato in modo molto, manca comunque gli elementi che in questo momento possono dare la possibilità, anche come Amministrazione comunale, di andare a fare una valutazione completa di tutto. Perché l'ordine del giorno è stato articolato bene, presentato bene, strutturato bene, ha aperto un bel dibattito in Commissione in cui tutti i commissari hanno dato un contributo, poi nel momento in cui si è chiesto l'audizione, questa audizione, sentito il Presidente della Consiglio ed il Presidente della Commissione, anche il presentatore, si è trovata una mediazione in questo momento.

Nel momento in cui si è trovata una mediazione...(Intervento fuori microfono)... No no, l'Amministrazione credo che si sia trovata successivamente. Perché il Presidente Varasano mi ha chiamato, ci siamo visti, abbiamo parlato. Quindi un ulteriore contributo ben venga, ma tieni presente che l'atto è un atto d'indirizzo per la Giunta. Quindi non c'è in questo momento una linea... quando noi aspettiamo l'approvazione dell'ordine del giorno, per poi dopo muoverci sulle scelte che il Consiglio ci proporrà. Quindi questo ed un po' la situazione.

Il resto è un po' una forzatura, te lo dico per stima, perché quando parla di obbligatorietà come primo punto, non c'è nessuna forma di obbligatorietà, è la presentazione di un ordine del giorno.

In questo momento i dati sono quelli che mi sono stati comunicati dagli uffici. Ho preso gli appunti rapidamente sul foglio. Non c'è nessuna obbligatorietà in questo momento. Non chiedono ha nessuno di presentare... cioè la legge che i bambini, siamo tutti genitori, alcuni vaccini sono obbligatori, quindi io ho fatto il vaccino obbligatorio e non obbligatorio a mio figlio, li ho fatti tutti, perché andando a fare il viaggio in Africa, gli ho fatto dare la Prorochina(?), non è un vaccino, ma è sempre preventivo. Per evitare che possa prendere una malattia. La malaria che è estremamente pesante.

Il passaggio è questo. Ognuno ha la libertà di scelta, però c'è l'aspetto dell'obbligatorietà di alcuni vaccini che a quell'età, viene avvisato che i tempi, la lettera ci arriva a tutti a casa per dirci di andare a vaccinare il bambino in tenera età.

Una volta arrivata la lettera, portiamo i bambini a vaccinarli, questo lo dico come genitore.

Io do gli elementi che sono attualmente in mio possesso, per quanto riguarda gli uffici. Aspettiamo l'evolversi del dibattito per cercare a questo punto di metterci a disposizione del Consiglio sugli atti d'indirizzo che il Consiglio ci vuole dare. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Aggiungo qualcosa anche io, perché mi sento un po' parte in causa. Abbiamo avuto un incontro con il presentatore dell'ordine del giorno, con il Presidente Felicioni e con l'assessore Waguè, perché riteniamo indispensabile un confronto, un'audizione delle parti interessate.

Anche sentire i rappresentanti dei comitati, che hanno scritte tante lettere, eccetera. La cosa che si stava valutando anche prima con il Segretario generale, se fare una nuova seduta di Commissione, che pare una cosa fattibile, però ne stiamo ragionando con il Segretario generale.

Ad ogni modo, sia che si tratta di Commissione, sia che venga convocata un'Assemblea esterna ai lavori di Commissione, ho dato la disponibilità della sede del Consiglio Comunale, in modo da potere accogliere tutti i soggetti che verranno individuati. Abbiamo ricevuto tantissime email, lettera, quindi quei soggetti verranno ricontattati, ovviamente, non è che saranno tutti, ma i loro rappresentanti, verranno chiamati, convocati e saranno auditi. Questo è l'esito dei ragionamenti fatti.

Da vedere se si farà in sede ufficiale, come forse è possibile, di Commissione oppure se si farà in un'assemblea a parte. Però quel momento di partecipazione ci sarà. Ascoltiamo la replica del consigliere Pietrelli. Prego.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. L'interrogazione aveva proprio questo scopo. Quello di congelare una situazione che secondo noi stava progredendo troppo velocemente, viste le esperienze che abbiamo avuto in questi mesi. In situazioni dove viene coinvolta la cittadinanza, in particolare quando ci sono di mezzo i bambini, ci siamo sentiti in obbligo di correre... avvertivamo un pericolo in quel momento, un'emergenza.

Voglio ricordare all'assessore Waguè che è un'interrogazione, non è un ordine del giorno, quindi i punti non è che li deve accogliere, magari mi deve rispondere, perché sono delle domande.

Può anche non rispondere ad una domanda, se è una domanda che non ritiene pertinente.

Ho voluto puntualizzare sull'interrogazione, dei punti importanti che ci hanno portato a questi quesiti.

Questi quesiti che abbiamo messo nella nostra interrogazione, sono anche le nostre intenzioni, sono anche i nostri desideri, cioè quello che noi desideriamo che venga fatto, alcune delle cose che desideriamo che vengano fatte in un percorso del genere, come gruppo politico.

Poi c'è la comunicazione dei genitori, dei cittadini, quindi tenete conto di quella, è bene argomentata, non c'è tanto da aggiungere. Vedo che comunque è stata recepita l'emergenza importante, l'argomento, quindi seguiremo con attenzione gli sviluppi. Io e Stefano siamo in IV Commissione, verificate la correttezza, se è possibile quel percorso e quello che sarà, per evitare di imboccare delle strade che poi non siano corrette.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La seduta è tolta. Se in chiusura di seduta vuole aggiungere qualcosa il consigliere Tracchegiani che è in parte causa.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Io volevo soltanto precisare una cosa, che l'iter in Consiglio Comunale funziona in questo modo, come sappiamo tutti: ordine del giorno, Commissione, Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno è stato presentato, in Commissione è spassato ed è stato votato, faremo una Commissione straordinaria per approfondire e per aprire il dialogo, giustamente, con i cittadini che l'hanno chiesto e verrà fatto, per carità, ci sarà il mondo scientifico, ci saremo noi dalla parte politica, voi dalla parte dei Comitati, però dopo il confronto chiaramente è in Consiglio Comunale.

È in Consiglio Comunale che verrà approvato, oppure verrà rigettato.

Ma la Commissione rimane. Il primo atto della Commissione, quello purtroppo rimane.

PRESIDENTE VARASANO

È chiaro. La seduta è chiusa.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,45** del **09.01.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE